

L A VOCE



n. 4
2022

dell'Isola



UN BAMBINO E' NATO PER NOI



Periodico di informazione
dell'Associazione
ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È.

Organo di informazione
a diffusione interna,
creato ed impaginato in proprio.

La nostra REDAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE

PORTO Fausto Giovanni

CAPOREDATTORE

CIARLO Filomeno

COMITATO DI REDAZIONE

*CIARLO Filomeno
PORTO Fausto Giovanni
CROLLA Chiara
PERILLO Simona
ZOCOLILLO Noemi
D'ONOFRIO Alessandra*

REDAZIONE

Associazione Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
Via Bagni
San Salvatore Telesino (BN)

*anspisola2017@libero.it
oratorio.anspi.isolachenonce@pec.it*

IN QUESTO NUMERO...

Oggi è nato per noi il Salvatore (<i>Salmo 95</i>).....	1
Un bambino è nato per noi.....	2
Il nostro Oratorio si rifà il look.....	3
Il nostro primo impegno ufficiale.....	5
Mast' Vicienz' u' falegnam'.....	7
Natale a casa mia.....	9
Tutti i miei ricordi.....	10
<i>"Tu sei sacerdote per sempre..."</i> San Salvatore in festa per l'Ordinazione Presbiterale di Don Biagio Muto	11
Prima Celebrazione Eucaristica di Don Biagio nella nostra comunità	14
Grest Estivo "Di che pianeta sei"	16
Gli auguri del nostro Presidente	17
<i>"Solo nella comunione si può edificare e si può costruire".</i> Presentato il Vicario Parrocchiale.....	18
Il mio percorso nell'Oratorio	19
La culla del piccolo Re	21
Gli auguri della Dirigente Scolastica	23
Diamo voce ai genitori dei nostri ragazzi	24
Anagrafe Parrocchiale	27
Aperto il Tesseramento 2023	31
Diamo voce al nostro futuro	32
Apertura dell'Anno Sociale 2023	44
La parola al Presidente Nazionale	45
Gli auguri di S.E.R. Mons. Giuseppe Mazzafaro	48
XVII edizione della Rassegna "L'Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è ed il Natale"	49
Il nostro 20.22.	51
Il nostro Programma per l'Anno Sociale 2023	57
Gianfranco Pacelli, parroco per necessità	59
La magia del Natale	62
Gli Hittiti e le origini di San Salvatore Telesino	63
Alla ricerca di un eroe disperso in guerra	64
Famiglia Sansalvatorese a "C'è posta per te"	65
Siti storici del nostro paese	66
<i>"Non abbasserò mai più la testa, se non per inchinarmi davanti a Te Gesù ed adorarti, se non per sollevare mio figlio ed abbracciarlo"</i>	68
Massimo Rao, una vita per l'arte	69
Pietro Braherio, giustiziere di terra di lavoro e l'Abbazia del Santo Salvatore de Telesia	71
Lo sport nel Quasale	74

Alimentari - Bibite - Carni - Detersivi - Casalinghi - Frutta

IL RISPARMIO

l'originale

VIA SAN GIOVANNI - TELESE TERME (BN) Tel. 0824.941102

In copertina: **UN BAMBINO E' NATO PER NOI**

Oratorio Anspi L'isola che non c'è
 oratorioanspiisolassit

OGGI E NATO PER NOI IL SALVATORE *(Salmo 95)*

di Filomeno Ciarlo

"In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio". (Gv. 1,1)

Il prologo del Vangelo di Giovanni da una sensazione di vertigine: per quanto si legga e si mediti pare che non si arrivi mai a capire fino in fondo quello che dice.

Non è solo un testo teologico che presenta la cosiddetta *"cristologia dall'alto"* cioè il tentativo di guardare la vicenda di Gesù a partire dalla sua natura divina, ma è anche un testo poetico che evoca più che spiegare.

Il vertice è proprio nel versetto che parla dell'*In-carnazione del Verbo*: tutto il mistero di Dio, tutto il suo amore, tutta la sua presenza è raccolta da un bambino che nasce in mezzo a noi. Dio abita fra noi.

Giovanni ci vuol far capire l'esistenza di una persona divina, che non è altro che la sua parola: Egli è simile a Dio che crea e santifica tutto. Per mezzo di Cristo, Dio ha creato e ora vuol salvare il mondo.

Il bimbo di Betlemme è quindi la Parola, il Figlio di Dio, perfetta rivelazione del Padre. A prima vista potrebbe sembrare quasi un paradosso: la Parola di Dio si manifesta in un bimbo che non può parlare. Invece Dio parla più con gli eventi che con le parole, e per l'appunto Gesù ci rivela Dio più di ogni altra parola umana. Egli dà valore a tutte le parole del Vangelo. Per esempio, le beatitudini: *"Beati i poveri, i miti, gli affamati di giustizia, quelli che piangono..."*.

Gesù non solo dice queste cose, ma le realizza per sé e lo realizza in noi. Egli è pace, conforto, rivelazione della tenerezza divina, espressione dell'amore di Dio.

Nel testo greco, il verbo significa *"piantare una tenda"*: Dio non solo viene tra noi, ma pianta la tenda in mezzo ad un popolo nomade. Viaggia con lui, si sposta con lui: partecipa a tutta la situazione del suo popolo.

Come è commovente la sfumatura di questo verbo! Ci dice che Dio vuole stare con noi, non si allontana mai da noi. Se ce ne andiamo, lui toglie la tenda e la pianta di nuovo accanto a noi.

E' questa la grazia del Natale: Dio sceglie la nostra condizione per condividere tutta la nostra storia.

È per la nostra più profonda gioia che Gesù abita in mezzo a noi: è venuto per rimanere, è *"Presenza data per sempre"*. Egli ha percorso tutte le nostre vie, è stato e sarà con noi fino alla fine

del mondo (come disse ai discepoli prima di morire in croce), perché lui è dono *"definitivo"* del Padre. Dipende da noi se accoglierlo oppure rifiutarlo. L'invito è quello di dirgli, in modo forte e deciso, *"sì"*, lo stesso *"sì"* che egli suscita in noi, nei nostri cuori.

E' appunto Gesù il perno centrale attorno al quale ruota questa solennità; Lui il figlio prediletto, di natura divina, mandato dal Padre a farsi carne assumendo la nostra stessa natura umana.

Abbiamo atteso per un mese questo lieto evento preparandoci così come una mamma si prepara alla nascita del proprio figlio.

Questa lunga attesa è dunque passata per le quattro settimane dell'avvento e per la festa dell'Immacolata periodo nel quale siamo stati esortati dalla Parola di Dio e dalla liturgia a purificarci da ogni cupidigia terrena, per offrire a Cristo che è nato un cuore di fanciulli, che è sicuramente un cuore pulito senza nessun'ombra di peccato. E' attraverso queste tappe che siamo giunti a questo giorno di festa per la Chiesa cristiana.

Per Natale esce il n. 4 del nostro giornalino, non pubblicato a Luglio per ritardi nell'elaborazione.

Un'edizione doppia, ricca di articoli, con una grande tiratura ma soprattutto, ed è una novità assoluta, interamente a colori.

Tante cose sono successe dall'ultimo numero tutte raccontate in queste pagine.

Dopo due anni di Pandemia è tornato finalmente, con *"prepotenza"*, il nostro Festival dei Ragazzi che ha riscosso un grande successo e raccolto un enorme consenso, soprattutto tra i genitori dei nuovi ragazzi che seguono la nostra Associazione. All'interno leggerete alcune loro testimonianze.

A settembre è stato rinnovato, straordinariamente il Consiglio Direttivo, per le dimissioni improvvise del vecchio Presidente e all'interno un ampio articolo.

Buon lavoro al nuovo Presidente ed al Direttivo. Il 17 novembre c'è stata l'ordinazione Presbiterale del nostro caro Biagio MUTO, presso la Cattedrale di Cerreto Sannita. Don Biagio, poi domenica 20 ha celebrato la sua prima messa nella nostra parrocchia. Potrete saperne di più sfogliando le pagine di questa ricca edizione.

Non voglio svelarvi altro....

Non vi resta che sfogliare e leggere...

Auguro a tutti voi BUON NATALE e FELICE ANNO 2023.

UN BAMBINO E' NATO PER NOI

di Filomeno Ciarlo (Segretario)

Il mistero dell'*Incarnazione del Figlio di Dio* irrompe nella storia umana come un bagliore improvviso.

È vero che i profeti l'avevano annunciato, ma molti non l'hanno accolto perché si attendevano un messia politico, in grado di soddisfare le aspettative mondane.

Il Tempo di Natale ci invita dunque a ricevere un dono prezioso e insieme sconvolgente. Prezioso perché Dio si china sull'uomo, mentre prima era l'uomo che cercava invano di raggiungerlo; sconvolgente perché nessuna creatura avrebbe mai potuto immaginare di trovare Dio in una piccolezza così disarmante.

Allora ecco che il Natale ci consegna un'immagine tenerissima, un'esperienza che in tanti hanno sperimentato nella vita, la nascita di un bimbo.

La scena che rivive davanti ai nostri occhi stupefatti è quella di una giornata fredda, una mamma e un papà che vegliano un bambino appena nato, posto a dormire in una mangiatoia, scaldato dal fiato di animali e circondato da pastori che lo vengono a trovare.

Mai ci verrebbe da pensare che un bimbo così piccolo e inerme è riuscito a rivoluzionare il mondo. La rivoluzione comincia già da questo momento.

Un Dio piccolo nasce sulla terra per spartire con noi un pezzo della nostra umanità e per venire a rovesciare i criteri che guidano il nostro agire.

E' un Dio che viene ad annunciare una sola verità, la più semplice di tutte, quella che fa girare tutti gli ingranaggi delle nostre vite: l'amore. E non dicendolo, ma mostrandocelo, testimoniandolo davanti ai nostri occhi.

L'amore è racchiuso in tutta questa scena.

L'amore dolcissimo di Maria e Giuseppe per il figlio, l'amore e la venerazione, semplice ed umile, dei pastori, la muta adorazione degli animali della stalla.

L'amore di Dio Padre che ci ha fatto questo dono.

Ci torna prepotentemente in mente l'immagine di un Dio delle piccole cose, che in questo modo ha voluto dare sacralità alla vita quotidiana, ai gesti, alle persone, alle parole e anche ai silenzi.

Natale è tutto questo ed è ogni giorno.

E' la gioia di essere circondati dagli affetti di familiari e amici, per quanto non sempre tutto sia perfetto e sereno.

E' la gratitudine per chi incontro per strada e mi saluta con un sorriso.

Sono piccoli riti quotidiani di sollievo che danno ricchezza e senso a giornate a volte senza senso: un caffè con un amico o con i colleghi, una chiacchiera, un augurio di buona giornata, la passeggiata in pausa pranzo, un cielo azzurro, il comodo divano la sera, il pensiero del sorriso di chi ora mi guarda dal cielo.

Gesù ci insegna che possiamo rendere sacro tutto ciò che viviamo, se lo viviamo con amore e riconoscenza, se per noi diventa un dono.

Natale è anche altro.

Gesù con la sua nascita in questa nostra terra ci ricorda di tutte le nostre nascite e rinascite, sia fisiche che morali.

Ciascuno di noi nasce una sola volta, ma quante volte la vita ci mette alla prova e ci chiede nuovamente di venire al mondo?

Questo piccolo Dio ci insegna ad amare tutto ciò che è piccolo in noi: i nostri limiti per farne un dono o una possibilità di cambiamento, i nostri errori perché diventino possibilità di perdono.

BUON NATALE A TUTTI



IL NOSTRO ORATORIO SI RIFÀ IL LOOK...

di Filomeno Ciarlo

Da tempo, oramai siamo usciti dalla Pandemia del Covid-19, momento in cui non abbiamo mai lasciati soli sia i nostri ragazzi, ma soprattutto tutti i ragazzi della nostra Comunità. Numerose sono state le attività online a distanza, che abbiamo proposto per i ragazzi per non farli sentire il peso di quello che stava accadendo. Usando un paragone, spesso abbiamo scritto sui social che nel mare in tempesta eravamo l'unica nave che era in mare per giungere alla meta. Così è stato. Come associazione siamo stati gli unici, durante la pandemia a tenere compagnia ai bambini e ragazzi della nostra comunità con una serie di attività online mirate ed innovative che a volte sono state prese a modello anche da altri Oratori e dall'ANSPI Nazionale.

Finalmente quest'anno siamo ripartiti immediatamente ed alla grande con il grande successo del *"23° Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli"* che ha segnato il nostro ritorno alle attività in presenza, anche se c'era stata la parentesi della 1ª Caccia Al Tesoro dello scorso anno.

E' stata una serata di liberazione ed un successo che non ci aspettavamo... Tanti nuovi bambini, emozioni a fiume e consensi positivi dai genitori e da tante persone della comunità.

Nemmeno il tempo di goderci questo grande momento che, puntualmente, è giunta una notizia poco piacevole...

Il 3 agosto sono giunte le dimissioni, incomprese ed incomprensibili del nostro Presidente, motivate come personali, che ci ha lasciati con un grosso progetto di lunga durata da portare avanti e la Rassegna di manifestazioni natalizie da preparare da un lato e dall'altro con i numerosi ragazzi tesserati che aspettavano il completamento delle attività programmate.

Ad agosto, senza riposarci nemmeno un istante, dopo le dimissioni ci siamo dovuti mettere in moto per cercare di portare avanti quanto avevamo programmato per que-

st'anno ed abbiamo subito messo in moto l'iter per la nomina di un nuovo Presidente e, di conseguenza, di un nuovo direttivo.

Abbiamo dovuto convocare un'Assemblea Straordinaria e procedere con tutti gli atti previsti dallo statuto per tale situazione. Altro lavoro dopo aver dato tanto durante l'anno. Dovevano essere giorni di ferie, invece sono stati giorni di intenso e duro lavoro perché tutto era abbastanza complesso e complicato e rischiavamo di far saltare le attività natalizie.

Ci siamo messi all'opera e con l'esperienza maturata in tanti anni abbiamo risolto la questione in tempi relativamente brevi giungendo così giunti, il 16 settembre 2022, all'elezione del nuovo Presidente, ovviamente supportato da un nuovo, efficiente ed efficace Consiglio Direttivo.

Il nuovo presidente è Fausto Giovanni Porto, persona sempre disponibile, seria e molto stimata.

E' stato votato senza indugio o remore in quanto persona seria, disponibile ed in grado valorizzare il grande lavoro associativo che svolgiamo.

La persona giusta al posto giusto, per dirla con poche parole.

Siamo contenti della scelta fatta e sicuri che valo-



rizzerà il nostro impegno associativo e i nostri progetti, affinché questa grande famiglia continui a crescere e ad evolversi con tante novità e attività per ragazzi e giovani.

La persona ideale per farci crescere come gruppo ed essere trasparenti.

Un grande segno di "continuità nel rinnovamento" sempre al passo con i tempi per soddisfare le esigenze dei giovani e dei ragazzi. Per questo motivo abbiamo lanciato lo slogan: "Oratorio 2.0".

Un buon lavoro al presidente ed alla nostra nuova Equipe.



Composizione del CONSIGLIO DIRETTIVO



NOME e COGNOME	CARICA SOCIALE
GHIDINI Silvana	<i>Vice Segretario Animatrice</i>
D'ONOFRIO Alessandra	<i>Responsabile Equipe animatori</i>
BIANCHI Lorenza	<i>Capo animatore</i>
CIARLO Emanuela	<i>Animatrice</i>
CASSELLA Rinaldo	<i>Magazziniere</i>
DI PALMA Arcangelo	<i>Consigliere Delegato</i>

EQUIPE ANIMATORI

BIANCHI Lorenza	<i>Capo Animatore</i>
GHIDINI Silvana	<i>Vice Capo Animatore</i>
GHIDINI Cinzia	<i>Animatrice</i>
COLETTA Maria G.	<i>Animatrice</i>
IACOBELLI Jacopo	<i>Animatore</i>
PACELLI Luigi	<i>Animatore</i>
ANTAL Maria	<i>Animatrice</i>
VACCARELLA Anna	<i>Animatrice</i>

IL NOSTRO PRIMO IMPEGNO UFFICIALE

di Filomeno Ciarlo



1 ° CONFERENZA DEI SERVIZI

Il comitato Zonale ANSPI di Benevento organizza, presso il Centro "LA PACE", il giorno 8 ottobre alle ore 16:00, la prima conferenza dei servizi dedicata ai responsabili degli oratori della Diocesi di Benevento.

Sarà presente Giuseppe Dessì,
Presidente Nazionale ANSPI

Siete tutti invitati a partecipare

A pochi giorni dall'insediamento del nuovo Consiglio Direttivo, con alla guida il nuovo Presidente Fausto, abbiamo partecipato - compatti più che mai e animati da un nuovo spirito associativo - al nostro primo impegno ufficiale: la "1 Conferenza dei servizi dedicata ai responsabili degli oratori della Diocesi di Benevento", tenutasi nella splendida cornice del centro "LA PACE" di Benevento. L'evento, organizzato dal Comitato Zonale di Benevento, ha visto la presenza del Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Dessì.

E' stata la prima uscita ufficiale del nostro "Oratorio 2.0", del nuovo corso, e siamo stati entusiasti di partecipare e di conoscere i responsabili degli altri oratori del Comitato Zonale di Benevento, con i quali abbiamo discusso sulle nostre attività, scambiandoci le esperienze vissute.

Tema principale dell'incontro è stato l'illustrazione del passaggio al TERZO SETTORE a cui noi sia come ANSPI zonale, che locale, eravamo interessati.

Durante la Conferenza, il Presidente Nazionale Avv. Giuseppe Dessì ci ha ricordato che il, "Il Terzo settore che si traduce in RUNTS, ovvero Registro Unico Terzo Settore, è stato messo in regola per tutti gli

oratori-circoli ANSPI che erano affiliati fino al 21 novembre 2021.

In pratica i benefici del terzo settore sono il poter partecipare ai bandi pubblici del ministero, della regione, del comune, ma solo per chi è iscritto al terzo settore e in questo modo si ha la possibilità di poter progettare il futuro delle associazioni. In pratica è una chiave d'accesso a bandi pubblici e finanziamenti per finalità sociali."

"Bisogna vedere", ha proseguito il Presidente, "il tipo di bisogno che ha il proprio oratorio o associazione, e in base a questo scegliere il progetto adatto stando attenti al bando che uscirà e al quale si può partecipare.

Sul bando non troverete mai scritto il nome oratorio come detto da noi volgarmente, ma ci sarà associazione oratori-circoli ovvero associazione APS o EPS o SP."

Al Presidente è stato chiesto: "Alcuni comuni hanno dato dei soldi in modo autonomo agli oratori per poter usufruire del lavoro degli animatori per dei progetti, si può fare questa cosa?"

La sua risposta è stata: "No il comune in modo autonomo non può fare nulla, va sempre dimostrato il bando di progetto a cui si partecipa con tutta la documentazione annessa, tuttavia è probabile che qualche comune abbia potuto godere di alcuni sovvenzionamenti dallo stato e quindi abbia potuto collaborare con l'oratorio locale, in questo caso è l'oratorio che può fare richiesta di partecipazione a tale progetto al comune."

Dall'incontro è emerso chiaramente che "il comune in sé non può dare soldi in maniera autonoma né ad oratori e né a parrocchie, in modo particolare



all'ente ecclesiastico il quale non vuole adeguarsi alle regole di progettazione attraverso enti come le associazioni."

"La maggior parte delle parrocchie", ha proseguito il Presidente, "non sono in regola da questo punto di vista. L'Ente ecclesiastico ha sempre avuto una specie di rifiuto verso le associazioni come la nostra volendo viaggiare in modo autonomo, ma per potersi avvalere dei progetti e quindi dei bandi bisogna che ci sia una collaborazione tra associazione e parrocchia."

Per quanto riguarda il rapporto tra l'ANSPI e la parrocchia, nell'incontro, è stato confermato e rimarcato che *"spesso i ragazzi vengono etichettati come i ragazzi dell'ANSPI invece di essere considerati i ragazzi della comunità. Questa parola viene usata in modo denigratorio invece di essere inteso come far parte di un progetto di nome ANSPI che la comunità sta abbracciando."*

L'ANSPI è uno strumento a disposizione dell'oratorio, della Parrocchia e della comunità che non solo forma gli animatori e tutti coloro che fanno parte di questo gruppo, ma protegge anche i ragazzi creando un'assicurazione individuale attraverso il tesseramento salvaguardando l'incolumità sia dei bambini che degli animatori e degli educatori.

Per questo motivo la formazione per tutti i componenti dell'oratorio è una parte fondamentale, biso-



gna puntare ad un ANSPI che punta ai ragazzi, agli adulti e a tutta la comunità essendo guida, educatore e amico.

Dobbiamo fare in modo che tutte le diverse realtà di oratorio si confrontino tra di loro per instaurare nuove amicizie, legami, progetti e poter crescere insieme."

Questa la breve sintesi dell'incontro tenutosi a Benevento, nel quale ci siamo chiariti le idee sul TERZO SETTORE ed abbiamo rafforzato il nostro pensiero sul rapporto con la Parrocchia.





CURIOSITA'

PERSONAGGI

TRADIZIONI

STORIA

USANZE

MODI DI DIRE

Mast' Vicienz' u' falegnam'

di Chiara Crolla

De Gregori cantava: *"La storia siamo noi, siamo noi queste onde del mare, questo rumore che rompe il silenzio..."*.

Ci sono persone che hanno accompagnato diverse generazioni di un paese, così, in silenzio, riconosciute solo per il loro garbo, il proprio buon carattere, quell'essere perbene che non è cosa da poco.

Sono felice di essere io a far conoscere, a quei pochi che non hanno avuto il piacere di incontrarlo e di scambiarsi anche solo due chiacchiere, la storia di mio zio Vincenzo Santillo, meglio conosciuto come *Mast' Vicienz'*.

Zio Vincenzo nasce a San Salvatore nel lontano 5 novembre 1926 da una famiglia molto conosciuta in paese visti gli incarichi ricoperti dal nonno, prima costruttore poi custode del cimitero, e dal padre, custode anch'egli per anni. Non seguì le loro orme, cosa che avvenne per il fratello Leucio, tuttavia sotto la guida del fratello maggiore Salvatore divenne in poco tempo un ottimo falegname.

La vita di Vincenzo non è stata sempre tranquilla. La guerra arrivò, purtroppo, anche a San Salvatore. Pur riuscendo a sfuggire ai rastrellamenti, Vincenzo recatosi a Faicchio con l'inganno per la costruzione di un ponte insieme ai fratelli, fu arrestato e portato nel carcere di Piedimonte Matese, obbligato a lavorare presso il cotonificio.

Passarono i giorni fino a quando un maresciallo, dopo la fuga di quattro prigionieri, aiutò gli altri detenuti, tra cui i Santillo, a scappare.

I fuggitivi si dispersero in piccoli gruppi tra le montagne ma solo alcuni riuscirono a tornare a casa sani e salvi.

Quelli che tornarono a Faicchio e che non seguirono i compagni, tra cui *Bedo'*, furono trucidati nella cappellina del paese.

A San Salvatore zio Vincenzo ha trovato anche l'amore.

E' qui che da ragazzino ha conosciuto sua moglie Maria ma tanto ha dovuto attendere prima di poterla portare all'altare. Due sorelle da maritare hanno dovuto aspettare!

Erano altri tempi! Non sono mancate altre pretendenti, tuttavia, zio Vincenzo aveva fatto la sua scelta e sapeva che Maria sarebbe stata la compagna della sua vita.

Abile artigiano, ha arredato tante case dei nostri compaesani e non solo, ha anche provveduto ad accompagnarli nell'ultimo viaggio tant'è che si metteva a lavoro di notte per costruire le bare ordinate, ovviamente, con scarso anticipo. Immaginate che nottate movimentate quando i defunti erano più di uno! *"E nuttate sane, s'a vedev' brutt!"* Solo un volta provò ad anticipare il lavoro, quando una vecchietta senza figli, per prudenza, gli commissionò la sua bara in anticipo. Questa di riserva durò poco, fu costretto varie volte a ricostruirla da capo poiché quella pronta servì a sopperire alla emergenza di più morti in un solo giorno.

Proprio per la realizzazione di quest'articolo, alcuni non si facevano fare gli infissi, e bisbigliavano *"è fa cu u legno p' e casc' e muort'"*. Ah beata ignoranza!

Zio fu molto vicino alla nostra parrocchia mettendo a disposizione il proprio ingegno nella costruzione del materiale occorrente, visibile ancora oggi, per le varie manifestazioni organizzate (*vedi Presepe vivente, Via Crucis, La Passione ecc.*) sia partecipando come personaggio ai medesimi.



Molto religioso, come la sua famiglia, ha salvato durante la guerra il tesoro di San Leucio (*tutti gli ori furono affidati al padre, grande amico e compare di Don Bruno Gagliardi, che insieme ai figli lo nascose cucendolo nell'imbottitura di una vecchia poltrona a patto che fosse prima pesato, circa 7 chili all'epoca, perché alla restituzione fosse chiaro che non sarebbe mancato neanche un grammo*).

Non in ultimo, ha fatto parte del Comitato Sant'Anselmo.

Amante della buona compagnia e sempre presente nei confronti di tutti i suoi nipoti, spesso mi chiedeva di mettere in scena *"La Cantata Dei Pastori"*. Opera teatrale risalente al tardo seicento, scritta in versi, rappresentava in origine la nascita di Gesù.

Con il tempo, l'opera ha virato sempre più verso il comico grazie anche all'introduzione di personaggi profani come Sarchiapone. Si presume che questo spettacolo sia stata già messa in scena nel nostro paese poiché Zio Vincenzo, alla famiglia, ha sempre detto di aver fatto tante rappresentazioni con il vice parroco Don Filomeno, ma tutto questo risale a più di 70 anni fa.



Al termine di questo articolo su Zi' Vicienz' non posso fare a meno di ricordare le famose sedioline, *"seggiulell"* ed i quadretti che usava regalare ai piccoli e non del paese. Generazioni intere conservano nelle proprie case questi piccoli manufatti che ci riportano alla memoria un uomo gentile, generoso, perbene e di altri tempi, attaccato al proprio paesello e alla famiglia.

Voglio in ultimo ringraziare zia Rosetta e le nipoti che con me hanno condiviso alcuni ricordi per consentirmi di fare un tuffo nel passato e di farvi tornare alla mente la figura di *Mast' Vincienz'*, *ù' falegnam'*.



**Agenzia e Servizi Funebri
ROMOLO PACELLI**



IL NATALE A CASA MIA

di Noemi Zoccolillo

INTERVISTE SUL NATALE NEL NOSTRO PAESE

Intervista alla Signora NUNZIA PORTO.

Il Natale si festeggiava in famiglia, con i parenti, e come ancora oggi, era una grande festa. Aprivamo le danze con i preparativi degli addobbi e con il presepe, tutto fatto a mano. Prendevamo dei rami, li coloravamo con della pittura su dei fogli di carta e così costruivamo la capanna, che accoglieva Gesù bambino, Maria, Giuseppe, il bue e l'asinello.

Verso gli anni 50 - 60 è arrivato nelle case l'albero di Natale. Già si iniziava a respirare l'aria natalizia, ma solo quando si iniziavano a sentire i profumi, allora l'atmosfera si realizzava davvero.

L'usanza più comune era quella di fare le "zeppole di Natale" da un impasto tipo quello del pane, fatto con il lievito madre e poi fritte. Queste zeppole venivano fatte in tre modi diversi a casa mia. Quelle "normali" solo fritte, quelle con le acciughe, che venivano spinare, lavate per togliere il sale e asciugate, e quelle con il baccalà lessato.

Ricordo ancora quando mia nonna alla vigilia, preparava una zuppa di verdure tutte bollite insieme con il baccalà, condite con olio, sale e pepe: Se chiudo gli occhi ricordo ancora quel sapore.

Si facevano anche "i virnciell agl e uogl e acciughe" insieme anche al capitone arrostito sulla brace e condito con un intingolo di olio, aceto, sale e un pò di menta, ed unto con un mazzetto di alloro o prezzemolo.

Per il pranzo di Natale a casa di mia nonna si usava fare il cappone che era il "pollo castrato"; si faceva prima bollire, perché era un pollo un po' cresciuto, e in quel brodo si mettevano o i tagliolini, oppure si compravano i fedelini, che erano delle matassine di pasta come gli spaghetti sottili, che si usavano anche fatti in brodo di gallina quando partorivano le donne, per far venire il latte.

Come primo piatto si faceva un ragù rosso ricco di sapori, ma non per preparare come adesso i canneloni o le lasagne, ma per condire i "zitoni spezzati".

A Natale e a Capodanno mia nonna faceva "l'insalata di rinforzo" con il baccalà come protagonista, poi le olive, e "papacell", cioè i peperoni sott'aceto, il cavolfiore lessato e l'insalata riccia.

Il baccalà sotto sale si comprava al mercato e si metteva a bagno in acqua e dopo tre quattro giorni si dissalava e si prendeva il pezzo più grande che c'era e lo chiamavano il numero 13, perché al centro della schiena, una volta dissalato, sembrava che formasse una specie di numero 13.

Il baccalà si cucinava in vari modi: lo si faceva anche in casseruola, con le cipolle, i pomodorini, le olive e l'origano e si metteva in forno a legna o nel camino. Il "ruoto di baccalà" si metteva sulla "fornacella" e si copriva il coperchio di brace, così si cuoceva lentamente ed era una cosa favolosa, perché tutti i sapori rimanevano lì. Poi, per non farci mancare niente si usavano mettere in tavola una vastità di frutta secca, ma la cosa che più accontentava tutti era a "nzert e castagn", tante castagne infilate con un filo di spago. Esse venivano da Cusano.

Questi sono i miei ricordi natalizi, ma credo che anche voi avete i vostri.

Buon Natale da Nunzia Porto.

TUTTI I MIEI RICORDI

di Noemi Zoccolillo

INTERVISTE SUL NATALE NEL NOSTRO PAESE

Intervista alla Signora Chiara PACELLI.

Mi presento: sono Chiara Pacelli, una signora di ottant'anni; la mia vita l'ho trascorsa tra la Sardegna, Napoli e San Salvatore Telesino.

Sono nata in Sardegna dove mio padre era in servizio sotto le armi e dove mia madre lo raggiunse. Le mie radici erano però sansalvatoresi e nei mesi estivi venivo qui con mia madre, a casa di mia nonna a "Villa Chiara".

Mia nonna, rimasta vedova del marito, perse in un secondo momento anche uno dei suoi figli maschi; in casa quindi restarono solo donne: le mie zie e mia nonna. Quando fu il periodo della guerra, villa Chiara, oltre ad essere un'abitazione, aveva delle grotte sotterranee. In queste grotte, mia nonna ospitò dei suoi amici ebrei: l'Avvocato Porzio con la moglie e i figli, De Leva e Di Giacomo che scrissero la canzone "E spingule francese" ed altre due famiglie napoletane di avvocati, che furono costretti a fuggire perché perseguitati. Durante il giorno mia nonna e le mie zie cucinavano e due volte al giorno, due cameriere, portavano il cibo giù nelle grotte. Per far sì che le cameriere passassero liberamente senza essere scoperte, visto che sopra la villa si trovava il comando tedesco, mia madre per distrarre i militari tedeschi mi prendeva in braccio e passeggiava davanti alla villa. Tutti si distraevano perché io ero bionda e con gli occhi verdi. Un giorno arrivò una denuncia e i tedeschi catturarono tutti gli uomini ebrei e li incarcerarono, nel Carcere di Cerreto o Benevento. Il vescovo di quel tempo che aveva le chiavi del carcere, una sera, mentre i tedeschi rastrellavano altri uomini, li liberò; alcuni fuggirono per la strada di Piedimonte Matese, altri per i boschi. Coloro che percorsero le strade dei boschi furono presi e fucilati sull'altare della chiesa. Durante una notte i militari tedeschi portarono via dalla villa di mia nonna un po' di soldi, gioielli, niente di visibile perché non potevano.

La mattina seguente i tedeschi si svegliarono e poiché Napoli era già libera, dovettero scappare ed eliminare tutte le prove e poiché la casa mia era il centro dove avevano documenti, ordini e radio, fecero evacuare la villa, la cospersero di benzina e appiccarono il fuoco; la villa bruciò per ben tre giorni.

Mio Padre aveva fatto il collegio militare a Napoli, era uscito con il grado di tenente, poi diventò capitano; la milizia fascista lo mise al capo di un plo-

tone e lo mandò in prima linea in Sardegna, ecco perché io sono nata lì.

Mia nonna che aveva nascosto gli ebrei, gli fece recapitare una lettera, dove gli disse che lei aveva nascosto gli ebrei e gli chiedeva cosa dovesse fare. Mio padre le ripose: <<L'amicizia viene prima della guerra e prima della carriera >>.

Mio padre, tornato dalla guerra, non ritrovò più la casa e allora tornammo tutti a Napoli.

Non abbiamo avuto nessun aiuto perché mio padre stava nell'esercito fascista; questo per dire che gli uomini facilmente dimenticano o vogliono dimenticare.

Anni dopo mentre noi stavamo a Napoli mio padre vinse il concorso come capo dei vigili; eravamo contentissimi, ma il giorno in cui avrebbe dovuto prendere la nomina, ricevette una telefonata. La democrazia Cristiana era salita al potere e mio padre era stato escluso da tutti i concorsi militari, perché era stato capitano degli arditi durante la guerra.

Ma è mai possibile che durante il Fascismo solo mio padre e qualcun altro erano fascisti?

Se chiedevi in giro nessuno era fascista. L'unico ad essere stato punito fu mio padre e pochi altri. Mi ricordo che lui disse che solo di una cosa non aveva il rimpianto, della risposta a quella lettera che diede a mia nonna.

Aveva avuto sempre paura per quella sua risposta, ma disse che non era pentito.

Adesso vedi com'è strana la vita, com'è strana la guerra... ma è mai possibile che ancora adesso se studi la storia, ogni 150 anni c'è un "matto", ma quel "matto" com'è arrivato al potere chi ce l'ha fatto arrivare? Quando il "matto" cade però nessuno lo conosce più. Allora chi è da condannare il "matto" o i suoi seguaci?

Però adesso mi sono data una risposta, perché pensavo a queste guerre e ho detto, abbiamo patito tante cose, però pure fortunati siamo stati. Se venisse la guerra come vuole fare Putin oggi, noi non avremmo neanche questi ricordi, perché non ci sarebbe niente più; allora sono ricordi brutti e dolorosi, però sono lì. Ma io sono preoccupata non per me che sono anziana oramai, ma per le generazioni future, per voi giovani. Con quale animo tranquillo vivrete questa vostra vita?

Ed ecco così con questa domanda voglio chiudere questa intervista, per dare spazio, alla vostra mente e soprattutto ai vostri sentimenti, di rispondere liberamente.

«Tu sei sacerdote per sempre...»: S. SALVATORE TELESINO IN FESTA PER L'ORDINAZIONE PRESBITERALE di Don Biagio Muto

di Filomeno Ciarlo

Al centro della vita della comunità cristiana c'è l'Eucarestia: segno, memoriale e attualizzazione permanente della gratuità dell'amore di Dio per l'uomo di tutti i tempi. L'amore gratuito di Dio si manifesta soprattutto nel fatto che quando eravamo peccatori Cristo ha sacrificato la sua vita per salvarci dalla morte. Noi abbiamo una concezione troppo fisicistica della morte e la riduciamo solo alla mancanza del respiro.

La vita secondo la Bibbia non è solo respirare, ma è *"entrare in relazione", "vivere con"*.

Se la relazione d'amore con Dio è vivere in pienezza, la mancanza di tale amore è proprio la morte da cui Cristo ci ha salvato sacrificando la sua vita.

Nella comunità cristiana i cristiani si qualificano, alla sequela e sullo stile del Maestro, esclusivamente come uomini e donne gratuiti, che fanno della loro vita un'esistenza, un dono nelle multiformi espressioni della vita quotidiana.

La misura dell'amore è d'amare senza misura, gratuitamente. E' così che Dio ama ciascuno di noi ed è questo il modo con cui gli uomini devono amarsi tra loro. E' la gratuità che fa d'ogni piccolo gesto un gran segno d'amore fino a trasmettere il fascino dell'utopia e dell'impossibile: immolare la propria vita per la vita degli altri.

"Vocazione" è una parola che spesso i cristiani del nostro tempo hanno paura di pronunciare per l'impegno radicale che essa comporta. Il vero senso della vocazione s'intuisce con progressiva maturità. Nella misura in cui l'uomo si avvicina a Dio, entra in relazione personale con Lui e sperimenta la gratuità del suo amore. E' creato, chiamato, salvato... per amore. Cristo, segno visibile dell'amore del Padre, ha dato se stesso per noi... gratuitamente, quando eravamo suoi nemici e peccatori. Questa è la notizia rivoluzionaria che ogni *"chiamato"* è *"mandato"* a portare a tutti.

All'origine d'ogni chiamata c'è sempre l'amore gratuito di Dio. E' questo che sconvolge l'esistenza del chiamato: si sente guardato con amore, chiamato per nome, attirato ad una vita che non segue più i criteri del mondo ed è immerso in un'esistenza nuova dove l'unico garante è Dio e dove impara ad appoggiarsi solo in Lui.

Dio che chiama travolge sempre i progetti dell'uomo e presenta una missione che è impossibile da compiersi con le sole forze umane, per questo garantisce la sua presenza ed anche la riuscita.

La comunità parrocchiale è il luogo naturale e privilegiato per l'annuncio di tale vocazione e per la nascita e la crescita di tutte le vocazioni, espressioni diverse della stessa vocazione.

La nostra comunità parrocchiale negli ultimi anni è stato terreno fertile per le vocazioni.

"Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di



Mechisedek" (Eb 7,17)

L'essere del sacerdote, in regime cristiano, è essenzialmente un essere di mediazione tra l'uomo e Dio.

"Scelto fra gli uomini e per gli uomini", il sacerdote "viene costituito tale nelle cose che riguardano Dio, per offrire doni sacrifici per i peccati" (Eb 5, 1).

È la ragione per la quale, nel Nuovo Testamento come nell'Antico, l'uomo non può arrogarsi questo ruolo. Occorre *"esservi chiamati da Dio"*.

Questo vale in primo luogo per Cristo, il vero *"sommo sacerdote"*. Egli riceve questa chiamata dal Padre che gli dice: *"Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato"* (Sal 2, 7). Ed ancora: *"Tu sei sacerdote per sempre, secondo l'ordine di Melchisedek"* (Sal 110, 4) (cf. Eb 5, 5-6).

L'Anima mia magnifica il Signore e il mio Spirito esulta in Dio mio Salvatore....." (Lc. 1, 46-47)

Con queste parole, Maria, accettò la volontà del Padre: La nascita, nel suo santo e immacolato grembo, di Gesù Cristo, nostro Salvatore e Signore dell'universo. La risposta di Maria a tale chiamata fu lieta e sommessa.

Da allora il Signore ci ha chiamati e ancora ci chiama tutt'oggi, in vari modi, per vari scopi.

Una chiamata importante è la vocazione e in modo particolare, quella al sacerdozio, alla vita consacrata. Essa vocazione è un'iniziativa di Dio; un dono; una consegna di se stesso senza riserve al suo progetto, un incontro della persona con l'autenticità della vita.

Dopo tanti anni di attività tra le file dell'Azione Cattolica, tanto discernimento, profonda riflessione, Biagio decise, qualche anno fa, di entrare in Seminario.

Ancora una volta la nostra comunità è stata terreno fertile dove il Signore ha potuto raccogliere dopo una buona semina.

Nel suo cuore Biagio ha sentito la mano paterna di Gesù e la protezione di Maria che gli hanno dato forza per lasciare tutto e seguirli dove l'hanno chiamato.

Con profonda convinzione e determinazione ha risposto con un *"Sì"* forte e deciso così come fece Maria madre di Gesù, all'annuncio dell'Angelo: *"L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore..."* (Magnificat).

Il Signore nella sua grande e immensa misericordia ha tracciato in Biagio un cammino, un sentiero *"speciale"* e *"faticoso"* da seguire per essere alla sua sequela e in aiuto al prossimo.

Giovedì 17 novembre, presso la Cattedrale di Cerreto Sannita, finalmente il nostro fratello BIAGIO

MUTO, figlio di questa terra e membro di questa comunità è stato ordinato Presbitero dal Vescovo S. E. R. Mons. Giuseppe Mazzafaro.

La sacra Ordinazione di un novello presbitero è sempre motivo di entusiasmo e di grande emozione per un vescovo e per la Chiesa tutta.

Il giorno prima dell'ordinazione, ci siamo raccolti, nella nostra chiesa parrocchiale, in orazione per prepararci a ricevere dal Signore questo dono.

Sono certo che Don Biagio si è preparato al meglio per essere investito della sacra unzione e del potere di essere, per sempre, sacerdote di Gesù.

La Parola di Dio certamente apre la strada alla nostra riflessione. Il Signore chiama ancora oggi, come ai tempi in cui camminava per le strade della Palestina, alcuni che possano perpetuare la sua missione di salvezza, all'insegna della più pura radicalità.

Non esiste una risposta esauriente, che sia capace di sciogliere il *"perché"* nostro Signore chiami alcuni e non altri, alla sua sequela.

Sant'Agostino direbbe che Gesù non chiama i migliori, i più bravi e i più santi, ma perché i chiamati, lo diventino.

Santa Teresa D'Avila, da parte sua, diceva che *"ad ogni scelta corrisponde una rinuncia"* e, continuava: *"Quanto più una scelta costa, tanto più vale!"*

Nel Vangelo Gesù dice: *"Chi ama il padre o la madre più di me non è degno di me; chi ama il figlio o*



la figlia più di me non è degno di me" (Mt 10, 36-37).

Ciò che fa la differenza tra l'amare i propri cari e Gesù, è proprio quel *"più"*! E, diciamo che non si tratta di una misura quantitativa, ma qualitativa. Non sempre gli altri possono comprendere il perché siamo attratti da una persona, da un ideale, da una cosa e non da altre (persone o cose).

Dal nostro cuore parte un desiderio non sempre intelligibile e comprensibile per coloro che ci sono intorno.

Ciò che tutti possono e debbono comprendere invece è l'amore, la passione, l'irreversibilità di tale trasporto affettivo e razionale.

Immagino quanti, oggi, dinanzi ad un giovane che sceglie di privarsi di una donna, di una famiglia, di figli o di altro, per diventare prete, si chiedono il perché mai?

La fede ci aiuta in questa logica sovrumana.

Mi ha colpito sempre un pensiero di San Giovanni della Croce, Dottore della Chiesa: *"Per accedere alle ricchezze della sapienza divina, la porta è la Croce. Si tratta di una porta stretta, nella quale pochi desiderano entrare, mentre sono molti coloro che amano i diletti a cui si giunge per suo mezzo"* (Lettura della memoria liturgica 14 dicembre).

(Grazie per le foto a Luigi Cofrancesco)



Prima Celebrazione Eucaristica di Don BIAGIO MUTO nella nostra comunità

di Filomeno Ciarlo

Dopo l'ordinazione Sacerdotale del 17 novembre, Don Biagio ha celebrato la sua prima messa, domenica 20 novembre, nella sua Comunità tra le persone che lo hanno visto crescere umanamente e cristianamente.

E' stato calorosamente accolto da Don Michele, Il Sindaco e le autorità locali, in Piazza Nazionale per poi avviarsi verso la Chiesa Parrocchiale, luogo in cui è cresciuto spiritualmente.

A seguire ha celebrato l'Eucarestia, per la prima volta, insieme a Don Michele e Don Franco (con i quali è cresciuto spiritualmente), e tanti altri confratelli.

Al termine della celebrazione Don Biagio ha tenuto un bellissimo discorso di ringraziamento che vale la pena riportare...

"Ci tengo, dopo la prima messa, a dire alcuni grazie che ritengo significativi ed importanti.

Sappiamo che ogni Celebrazione Eucaristica è un Rendimento di grazia a Dio, ma voglio dopo la comunione dire grazie al Signore perché questi anni di cammino sono stati i momenti in cui l'ho sentito più forte e sempre vicino a me ed oggi il Signore è con me diceva nel Vangelo ogni momento mi riscopro un battezzato che è sempre amato ed oggi ancora di più che si impegna a servirlo.

Sono passati due giorni dall'Ordinazione Sacerdotale ed ogni tanto mi devo ripetere che sono prete perché non riesco ancora a capirlo e in questi giorni ho raccolto tanta speranza e tanto affetto.

Ho incrociato tanti occhi, tante

storie, tante vite, e mi sono emozionato tanto e si sente dalla voce. Voglio dire grazie a nonno Giuseppe e nonna Maria per il loro affetto immenso ed incondizionato e per avermi insegnato ad essere sempre autentico. Grazie ai miei familiari, ai miei zii e alle mie zie, ai miei tantissimi cugini che sono testimonianza di una famiglia davvero grande non solo nel numero dei componenti ma soprattutto grandi nel cuore. Grazie anche a chi condivide la Liturgia dalla Chiesa Celeste, a Nonno Biagio a nonna Amalia, Zia Anita, Zio Nicola, Zio Pepe, Zio Flavio, Zio Michele e Don Antonio".

Grazie alla Comunità di San Salvatore Telesino, prima nella persona del Sindaco, che mi ha fatto sentire ancora più amato ed accolto in questo luogo. Ma soprattutto grazie per i desideri che custodisce, che si impegna a realizzare e che riscopre ogni volta la bellezza del cooperare; e il luogo in cui sono cresciuto per cui lo sento interamente come il mio paese, come la mia comunità. Questa casula che indosso è il vostro regalo e quindi è il segno di una chiesa che mi avvolge e celebra tutta con me.

Ogni volta che la indosserò ricorderò la mia comunità di san salvatore. E ricordo con essa i preti che mi hanno accompagnato e adesso lo continuano a fare dalla liturgia celeste, Don Angelo, Don Augusto e Don Peppino. Grazie al Sindaco e all'Amministrazione Comunale, a tutti i gruppi parrocchiali, ai catechisti che mi hanno accompagnato lungo tutti questi

anni ed in modo particolare all'azione Cattolica con cui ho sempre condiviso la bellezza della semplicità della cura dell'altro alla luce del Vangelo specialmente attraverso Lia, Ennio ed Umberto. Grazie a Maurizio e Roberta che operano per la comunità nel silenzio e nell'umiltà. Grazie a Don Michele che mi ha accolto come parrocchiano prima e adesso come confratello, perché ha un'infinita disponibilità ed è serio e profondo nell'amare. Così come tanti confratelli che accolgo con me, molti non sono presenti perché sono parroci. Ma tra i presenti voglio ringraziare Don Pino che mi ha sempre accompagnato alla ricerca del bene, quello vero, l'onestà. Don Matteo che mi è sempre vicino ed è un punto di riferimento importante oltre ad essere una mente brillante. Don Alex con cui ho condiviso il tempo del seminario e tutt'ora è un'amicizia sincera. A don Guido, a Don Antonio Parrillo, a don Franco Iannotta che sono parroci e confratelli con i quali condivido l'avventura pastorale. A don Gianmaria per la sua vicinanza al suo costante aiuto nella gioia. A don Antonio Macolino per il suo supporto e confronto fraterno a don Antonio Abbatiello che è un punto di riferimento spirituale e a Don Leucio che è sacerdote figlio di questa comunità.

Grazie al Vescovo Giuseppe che è un padre affettuoso che mi sta accompagnando nei miei passi e chi lo ha fatto in precedenza, penso al vescovo Battaglia e al vescovo Michele De Rosa. Un grazie uni-

co e speciale a Don Franco Pezone che è stato per me modello di vita sacerdotale e di dono al Signore. Hai sempre custodito ed accompagnato, giorno dopo giorno, i miei passi e ti sarò sempre riconoscente. Ringrazio l'Azione Cattolica Diocesana, la cooperativa I-care e la Caritas Diocesana e poi Maria Chiara, Francesco, Federica, Massimiliano, Mattia e Iolanda che sono praticamente la mia seconda famiglia e con i quali condivido tutto nella bellezza e nell'amicizia profonda e sincera. Grazie alla Comunità di S. Egidio in particolare ai ragazzi di Napoli con i quali ho condiviso un tempo di missione a Cipro in questa estate. E' stata per me importantissima. Dio continui a benedire ogni persona che abbiamo incontrato lì. Grazie a Giuseppe Cutillo per l'amicizia vera, illuminante e profonda. Ringrazio Marco, Domenico e Francesco che sono i compagni di mille avventure. Ci siamo incontrati perché appassionati dal Signore e che mi hanno fatto scoprire l'amicizia che si basa sulla fede e la ricerca di Dio che ammiro e ringrazio Dio per il loro rispetto, delicatezza ed onestà. E don Domenico il 7 dicembre diventa anche lui sacerdote. Ringrazio i formatori del seminario di Posillipo: Don Luca, Don Bartolo ed il Rettore Padre Franco che adesso è il vescovo ausiliario di Napoli, la mia comunità di seminario e tutti i seminaristi che ho incontrato negli anni, così come la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale dove ho studiato. Grazie a Mario Terracciano per la cura, la dedizione e la passione che mette nelle cose che fa. Devo ringraziare la comunità di Moiano, il parroco don Josef al quale sono stato affidato per quattro anni durante la formazione, e in questo luogo mi sono sempre sentito figlio amato ed accolto. Ringrazio la parrocchia di Telesse in particolare il Gruppo Giovani. Ringrazio adesso le mie tre comunità del Duomo, Santa Croce ed Annunziata dell'Unità Pastorale di S.

agata dei Goti, perché condivido con loro la mia vita ed il mio impegno ministeriale. L'anno scorso ho avuto il privilegio di insegnare a Scuola, alla Scuola Primaria di Bucciano e ringrazio le mie colleghe e tutti i bambini che ho incontrato perché mi hanno arricchito la vita. Ringrazio i ragazzi di Casa Samuele: Alfredo, Giuseppe, Giuseppe, Gianni e Gianluca che sono impegnati nell'ascolto e nella ricerca. Grazie ad Agostino. Agostino affidati sempre alla croce perché il Signore è al tuo fianco. Grazie al coro che rende solenne ogni celebrazione che ci fa pregare in modo davvero profondo e bello, ai ministranti.

Ed infine voglio ringraziare la mia famiglia i miei genitori e mio fratello Giuseppe che voglio bene e li stimo perché mi hanno dato la vita e continuano a donarmi ogni giorno la propria.

Mi affido oggi alla custodia di tutti. Mi sento davvero come un bambino che sta imparando a muovere i primi passi, che sta imparando a camminare. Sono appena entrato nel Ministero sacerdotale e sono qui al vostro servizio, al servizio di questa Diocesi. Accompatemi e gustiamo insieme la bellezza del camminare insieme e di stare con il Signore.

Sicuramente ho dimenticato qualcuno e non vorrei fare tanti altri nomi, ma li porto con me nella preghiera e nel servizio quotidiano e continuo affidarmi alla vostra preghiera. Grazie"

Concludo questo mio articolo invitandovi a Pregare il Signore affinché possa aiutare Don Biagio a seguire le orme di Gesù con passione e fede e illumini il suo cammino, dandogli la giusta forza per affrontarlo degnamente!

Possa il Signore aiutarlo affinché adempia fedelmente il ministero, a lui affidato, per la gloria di Dio ed il servizio dei fratelli.

Grazie Signore per questo grande dono che ci hai fatto.



GREST ESTIVO

"Di che pianeta sei"

di Alessandra D' Onofrio (Consigliere e Responsabile Animatrici)

La scorsa estate siamo tornati alla carica con il nostro super cult, il GREST ESTIVO.

E' stato un viaggio meraviglioso nel mondo del "Piccolo principe", sono state 20 puntate piene di domande che ci hanno permesso di crescere insieme e che ci hanno fatto riflettere molto.

Ci siamo divertiti moltissimo con tanti giochi e ci siamo immersi totalmente nel racconto viaggiando attraverso gli svariati mondi un pò strani e con tanti personaggi altrettanto colorati attraverso i quali ci ha portato il Piccolo principe ogni giorno, questo racconto ci ha permesso di crescere e confrontarci in vari modi, sia per quanto riguarda noi animatori ma soprattutto tra i bambini.

L'oratorio ANSPI l'isola che non c'è si è ripreso alla grande ed è tornato più attivo che mai, nonostante i momenti difficili durante i quali però abbiamo comunque creato delle attività a distanza per restare vicino ai nostri amati bambini, siamo tornati in pista con il **GREST ESTIVO 2022**.

Vi aspettiamo sempre più numerosi per vivere insieme tantissime nuove avventure.



GLI AUGURI DEL NOSTRO PRESIDENTE...

a cura della Redazione

Il nostro neo Presidente, Fausto, non ha voluto far mancare, in queste pagine, i suoi auguri in occasione delle festività del Santo Natale e del nuovo anno 2023.

E' una grande uomo, energico, solare, sempre disponibile, aperto al prossimo e incoraggiante per i più piccoli. Quando viene chiamato è sempre lì, anche a costo di rinunciare a qualcosa di suo.

Siamo davvero orgogliosi di questo suo incarico di servizio all'associazione, ma soprattutto alla Parrocchia ed alla comunità.

Grazie, Fausto per il tuo impegno associativo per la nostra Comunità. Grazie perchè dai un senso, e quel giusto valore, a tutto ciò che, con sacrificio e dedizione, proponiamo per la crescita dei bambini, ragazzi e giovani della nostra comunità.

Che Dio faccia splendere su te, sempre, il Suo volto!

Ecco i suoi auguri....

"NATALE 2022.

In occasione di questo imminente Natale, desidero rivolgere a tutti i soci ed alle loro famiglie un sincero augurio affinché questa santa festa possa essere per tutti un momento di gioia e serenità.

Un augurio particolare a Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Giuseppe MAZZAFARO, vescovo della nostra Diocesi, al nostro caro Don Michele ed al suo neo Vicario Parrocchiale Don Luigi.

Un grande augurio, inoltre, al Sindaco Fabio ROMANO e a tutta l'Amministrazione Comunale, ai quali rivolgo il mio ringraziamento per l'apporto culturale, per la stima ed il sostegno mostrati verso la nostra associazione.

Auguri, infine, a tutte le associazioni e realtà presenti nel nostro territorio ed a tutte le famiglie che vivono nel nostro comune".

PORTO Fausto Giovanni



“Solo nella comunione si può edificare e si può costruire” Presentato il Vicario Parrocchiale

di Filomeno Ciarlo

Domenica 27 novembre, 1ª Domenica di Avvento, è stato presentato alla nostra comunità il neo Vicario Parrocchiale, Don Luigi Valentino di Afragola.

“Vi ringrazio per l'accoglienza e ringrazio il Parroco don Michele e insieme a lui cercheremo di servire voi popolo di Dio nel modo migliore e soprattutto dandovi esempio di comunione reciproca.”

Queste le prime parole di Don Luigi all'inizio della celebrazione e poi aggiunto che *“...stiamo vivendo il tempo del sinodo, significa Sinodo camminare insieme. E allora camminare insieme significa stare tutti sulla stessa barca. Tutti siamo limitati, tutti siamo peccatori, tutti siamo bisognosi del perdono di Dio e ci dobbiamo aiutare gli uni gli altri. Se non lo facciamo nella comunione non possiamo camminare.*

Quindi la prima cosa che ci impegneremo a fare, io e Don Michele, sarà quella di darvi l'esempio di una comunione reciproca perché solo nella comunione si può edificare e si può costruire. Perché dove c'è divisione, c'è il maligno e dove c'è il maligno non si può costruire. Allora noi dobbiamo, insieme nella comunione, costruire che cosa, l'edificazione del regno di Dio. Che cos'è il Regno di Dio: è il mondo come Dio lo Sogna, il mondo come Dio lo desidera e lo si realizza solo quando incominciamo a vivere veramente le Beatitudini del vangelo.”

Dopo questo breve ed intenso saluto iniziale, la celebrazione di don Luigi è proseguita regolarmente. Come membri della nostra comunità parrocchiale ci auguriamo che i nostri due parroci ci incoraggino sempre a cambiare il nostro modo di vivere la fede, a essere *cristiani veri*, incitandoci ad essere *cristiani coerenti*, in tutte le manifestazioni della nostra vita sociale, a partire dalla famiglia, e poi nel lavoro e nella società civile.

Come Oratorio ci affidiamo, con fiducia, nelle loro mani, mettendo a loro completa disposizione la nostra pluriennale esperienza associativa e la piena disponibilità a proseguire, speriamo migliorandola, quell'azione pastorale necessaria per un cammino il cui obiettivo sia la crescita dei bambini e ragazzi della nostra comunità, ognuno per le proprie diverse competenze.





Il mio percorso nell'Oratorio

Testimonianze degli animatori

Quest'anno c'è stato un rinnovo generazionale della nostra Equipe Animatori. I più grandi, dopo essere stati per tanti anni con noi, ci hanno lasciato per lavoro e per studio, lasciando il posto a ragazzi più piccoli che già ci seguivano ed a nuovi volti, che fin da subito hanno dimostrato di essere volenterosi ed all'altezza dell'impegno assunto.

Di seguito troverete delle loro testimonianze circa l'appartenenza al nostro Oratorio, ed in modo particolare all'Equipe Animatori.

C'è da sottolineare che si sono da subito messi in evidenza in alcune manifestazioni importanti, collaborando con la Pro-Loce:

- il **22 ottobre** alla manifestazione "Famiglie al Museo", in occasione della "Giornata nazionale delle famiglie al museo";
- l' **8 dicembre** all'evento "Ogni malato di Leucemia ha la sua buona stella", la vendita delle stelle di Natale, in favore dell'A.I.L., per aiutare la ricerca e la cura delle Leucemie, dei Linfomi e del Mieloma.

Un ciclo è finito e con queste giovani e nuove forze se ne apre un altro e speriamo di creare un grande gruppo che possa essere di aiuto, ed a servizio, sia dell'Associazione che della Parrocchia e le altre realtà locali, per la crescita dei bambini e ragazzi della comunità.

Di seguito leggerete delle loro testimonianze sull'attività che stanno svolgendo nell'Oratorio.



PACELLI LUIGI

La mia prima partecipazione come animatore è componente dello staff alla 23° edizione del festival dei ragazzi di Don Peppino Pacelli, è stata un'esperienza molto bella.

Finalmente dopo 2 anni di chiusure e restrizioni a causa del Covid-19, nel mio paese grazie all' Festival e alla festa di San Leucio "Patrono di San Salvatore T., le persone hanno ripotuto rivivere momenti bellissimi che non vivevano da tanto. Mi è piaciuto ascoltare i ragazzi cantare le canzoni scelte da loro che avevano preparato dopo mesi di prove, ho visto i loro genitori soddisfatti di loro

e la comunità molto felice a sentire le loro voci.

GHIDINI CINZIA

Ciao a tutti! Mi presento, sono Cinzia e da quest'anno faccio parte del gruppo animatori dell'Oratorio in cui sono cresciuta. È stato davvero divertente iniziare questa nuova avventura e mi sono sentita fin da subito bene, accolta al meglio e anche le mie idee erano fonte di ispirazione per nuovi giochi ed attività. È stato bello condividere l'estate insieme agli altri ragazzi che hanno iniziato con me quest'avventura e anche ai bambini, dai quali ogni giorno imparavo qualcosa di nuovo

che tutt'ora proteggerò dentro di me.

GERNETTI ANDREA

E' da poco che faccio parte dell'ANSPI come animatore e riconosco di trovarmi molto bene e a mio agio non solo con i miei coetanei ma con tutti i componenti del Consiglio Direttivo.

È bello e interessante collaborare e adoperarsi per aiutare anche chi è in difficoltà.

Sono contento di partecipare perché per me è un'esperienza molto utile sia a livello di crescita personale, sia per la conoscenza di nuove persone e sia per le tante iniziative che l'ANSPI si è prefissata di realizzare.

È una bella squadra e per questo consiglio a tutti di farne parte perché sicuramente non si pentiranno.

IACOBELLI JACOPO

Il mio percorso all'Oratorio inizia circa 5/6 anni fa. Ho iniziato cantando varie canzoni sia al Recital Natalizio che al Festival dei Ragazzi "Don Peppino

Pacelli". Man mano che sono diventato grande faccio parte dell'Equipe animatori.

Il Festival dei Ragazzi nasce da don Peppino Pacelli molti anni fa. Quest'anno sarà la 24ª edizione.

Dopo due anni di stop totale e tutto siamo tornati a cantare come nessuno se lo aspettava, ci sono state canzoni molto belle ed i ragazzi si sono divertiti molto, ad anche noi animatori ci siamo divertiti molto. Per me fare questa nuova esperienza mi piace molto perché vedi gente nuova, fai nuove amicizie, impari tante cose, etc...

ANTAL MARIA

Sono stata quasi sempre presente ad ogni festival e Grest.

Questa organizzazione mi è piaciuta molto sin dall'inizio perché è molto organizzata e sa far divertire i ragazzi.

In questi anni mi sono trovata davvero bene: questa associazione rimarrà per sempre nel mio cuore



LA CULLA DEL PICCOLO RE

di Filomeno Ciarlo

Il Natale ritorna, come ogni anno, con il suo carico di emozioni, con i suoi riti, le sue luci, i suoi colori. La festa più amata ed attesa non solo dai noi bambini e ragazzi, ma da tutte le persone del mondo, sta per arrivare come sempre con tanta allegria e tanto amore.

Anche quest'anno, con i bambini e ragazzi dell'Oratorio, abbiamo preparato un Recital natalizio: "LA CULLA DEL PICCOLO RE", un piccolo spettacolo per celebrare la festività del Natale e rivivere i momenti più belli di questo evento celebrato in tutto il mondo; per conoscere da vicino i fatti e i protagonisti; per fare festa insieme.

E' stato un dolcissimo momento musicale e teatrale; un crescendo di emozioni che questi bambini ci hanno regalato a noi, a voi genitori e a voi comunità, senza rinunciare alla tradizione, dando grande valore al messaggio di pace e di amore che Gesù Bambino porterà a tutti.

Dopo mesi di prove continue, in cui tanti bei momenti resteranno conservati nello scrigno prezioso dei nostri ricordi, finalmente abbiamo visto realizzato questo spettacolo i cui protagonisti assoluti sono stati loro. Li abbiamo visti carichi, emozionati e pronti a regalarvi tante emozioni con questo spettacolo interamente fatto in casa. E crediamo che sono riusciti a farvi vivere una serata speciale.

"LA CULLA DEL PICCOLO RE", un semplice spettacolo, ideato e scritto da Filomeno e Chiara, e quindi confezionato dal nostro Oratorio, che è stato arricchito da armoniose e gradevoli canzoni natalizie scelte e selezionate da Filomeno e Rosaria. Melodie di autori celebri di musica sacra.

Stupore e gioia, meraviglia e felicità: questo è il Natale dei bambini, sempre ansiosi di fare festa intorno al presepio, di cantare l'evento prodigioso della nascita di Gesù.

Le dolci melodie natalizie che abbiamo ascoltate, accompagnate dalla parte narrata, ci hanno accompagnato in un "viaggio" verso il Natale. Un viaggio fatto nel paese di QUASALDOVIA, ed in modo particolare nel soggiorno di nonna Assunta, dove, insieme al nipote Cosimo ed i suoi amici, hanno festeggiato l'arrivo del Natale.

Un viaggio in musica, suoni, ed effetti che ci ha fatto vivere questa festa in tre momenti ben diversi: L'ATTESA DEL NATALE, LA NASCITA DI GESU' e LA FESTA DEL NATALE.

L'ATTESA DEL NATALE. Abbiamo ripercorso brevemente, in musica, sia le vicende di Giuseppe e Maria in attesa della nascita del Messia sia tutto quello che si vive prima del Natale.

LA NASCITA DI GESU'. Abbiamo ripercorso questo momento straordinario ascoltando dolci melodie che hanno celebrato il momento della nascita, con un forte risalto alla presenza divina degli Angeli.

LA FESTA DEL NATALE. Abbiamo concluso celebrando la festa del Natale, coccolati dalle dolci e lieti melodie tipiche di questo momento dell'anno.

E' stata una serata fantastica nella quale non sono mancati attimi di paura per un piccolo malore che ha colpito una partecipante, ma alla fine tutto si è risolto in maniera positiva e di questo siamo felici.

Al termine della serata, prima del canto finale, gli interventi del nostro presidente che ha prima ringraziato e poi presentato tutti gli emozionati partecipanti, dando poi la parola al Sindaco ed ai "padroni di casa" Don Michele e Don Luigi. Le loro parole sono state davvero speciali verso i ragazzi

che si sono impegnati per presentare uno spettacolo davvero emozionante. Per finire poi, prima del canto finale, il regalo ai partecipanti, i ringraziamenti e la consegna di un piccolo omaggio alla nostra "nonna Assunta" e la lettura dei ringraziamenti da parte di Andrea, una new entry nella nostra Equipe Animatori.

Il canto finale ha poi, finalmente, liberati i nostri ragazzi che erano tutti ansiosi ed emozionati, sprigionando tutta la gioia e l'emozione per la bellissima serata trascorsa.

Basta pensare che erano tutti bambini piccoli di cui la maggior parte alla prima partecipazione. Oramai siamo in fase di ricambio generazionale in quanto i più grandi ci hanno lasciati e nuovi ragazzi si approciano per iniziare il loro



percorso nella nostra associazione.

E' stato un grandissimo successo. In tanti anni, e in tante edizioni del nostro tradizionale Recital Natalizio, non abbiamo mai visto una simile partecipazione di pubblico.

Siamo soddisfatti e contenti perché questo nuovo gruppo associativo sta lavorando alla grande e con la tranquillità più assoluta.... ed i risultati si stanno vedendo.

Una lode particolare a tutti i ragazzi che si sono esibiti e che hanno dedicato gran parte del loro tempo libero per provare con noi per la buona riuscita di questa manifestazione. Basta solo pensare che sono ragazzi tutti in età scolare...

Grazie:

- ai loro genitori che con impegno e sacrificio li hanno accompagnati in queste settimane di prove. Grazie anche per esserci stati vicini, e averci aiutato nei momenti difficili. Ciò ci dà lo stimolo per andare sempre più avanti;
- al nostro parroco, Don Michele (*Presidente Onorario nonché Assistente Spirituale dell'Oratorio*), e a Don Luigi, suo vicario, *"padroni di casa"*, per averci gentilmente ospitati per questa serata e per la loro grande vicinanza nelle nostre attività (*ci scusiamo con lui e con Nostro Signore se siamo stati un po' troppo rumorosi*);
- a *"Nonna Assunta"* interpretata, magistralmente, dalla nostra cara amica Marisa Di Santo;
- al Sindaco e all'Amministrazione Comunale per la sempre e pronta disponibilità dimostrata nei confronti dell'associazione;
- agli amici della Pro-Loce nella persona del Presidente Nicola Pacelli, per la vicinanza e la collaborazione dimostrata nei confronti dell'Oratorio;
- all'Associazione Gli amici della biblioteca ed in modo particolare alla nostra, oramai, storica *"voce narrante"* Roberta Maturo e a Giammarco Mattei;

- alla Dirigente Scolastica dell'I. C. S. *"S. Giovanni Bosco"*, Maria Ester Riccitelli, per *"essere punto di riferimento costante nel difficile ed impegnativo percorso di vita, grazia anche alla collaborazione intrapresa con la nostra Associazione nella speranza di approfondire i valori dell'amicizia, della solidarietà e della concordia"*.

- a Rosaria, Filomeno e Chiara per aver brillantemente preparato i nostri ragazzi;

- alla nostra Equipe Animatori dell'Oratorio per il grande lavoro svolto: D'Onofrio Alessandra (*Responsabile e Capo Animatore*), Bianchi Lorenza (*Capo Animatore*), Ciarlo Emanuela, Antal Maria, Iacobelli Jacopo, Pacelli Luigi e Gerneti Andrea. Stiamo crescendo una nuova generazione di animatori, educati, volenterosi, operosi ed animati dalla voglia di essere *"gruppo"* per donarsi ai bambini e ragazzi;

- agli amici Maurizio Ciarlo, Ivan Caiola e Alessio Creta.

Ci scusiamo se abbiamo dimenticato di ringraziare qualcuno e per eventuali errori e vi diamo appuntamento alle prossime manifestazioni natalizie dell'Oratorio ANSPI ISOLA CHE NON C'E'.

A voi tutti voi lettori, va il nostro augurio di un sereno Natale pieno di Gioia, Pace e Speranza per un mondo migliore.

Non perdiamo la speranza che la *"Luce di Gesù"*, giunta nelle nostre fredde e buie GROTTI, possa illuminare questo nuovo anno e possa renderlo MIGLIORE di quello appena passato.

Speriamo che dalla Capanna di Betlemme, da dove nascerà una *"nuova vita"*, possano nascere nuove coscienze e tanti buoni propositi.

Concludo con un pensiero adatto per l'occasione: *"Ogni bambino vuole diventare uomo; Ogni uomo vuole diventare re; Ogni re vuole diventare dio. Ma solo DIO ha voluto diventare bambino"*

(Leonardo Boff. - Teologo)





DIAMO VOCE AL MONDO DELLA SCUOLA

GLI AUGURI DELLA DIRIGENTE SCOLATICA

In questo numero, dopo aver dedicato uno spazio ai nostri ragazzi e agli studenti, diamo voce all'intero mondo scolastico.

Da tempo oramai abbiamo iniziato un percorso di collaborazione anche con la scuola, dando "voce" ai nostri studenti ed alle loro esperienze attraverso i racconti e le testimonianze che ci arrivano, per dare il nostro umile e semplice contributo alla loro crescita mirata ad avere una società diversa e migliore di quella attuale.

Pubblichiamo di seguito gli auguri della Dirigente Scolastica dell'I.C. "S. GIOVANNI BOSCO".

Il Santo Natale e il Nuovo Anno, ormai alle porte, ci invitano a fare un bilancio di quanto già trascorso e a progettare ciò che sarà. Il sentimento di disagio che, in questo ultimo biennio, ha abitato i nostri cuori e le nostre menti, ci costringe a riflettere sui veri valori del Natale e ci rende più che mai consapevoli di dover recuperare un'auspicata serenità. L'emergenza sanitaria ha modificato l'organizzazione delle attività scolastiche; tuttavia ciò non ha impedito alla Scuola di portare avanti iniziative di innovazione e di recupero dell'interazione quotidiana e di confronto umano (*esperienze purtroppo inficiate dalla pandemia*), mantenendo vivo il rapporto con il territorio e operando proficuamente per il raggiungimento del successo formativo, senza trascurare i più fragili e bisognosi di aiuto. Di questo ringrazio tutti i docenti, il personale ATA e i genitori che, con zelo, professionalità e abnegazione, hanno supportato i nostri alunni delle scuole di ogni ordine e grado.

Ritengo che, solo riscoprendo la necessità del rispetto dell'altro e riponendo un maggiore impegno nello svolgimento delle attività istituzionali, si potranno costruire le premesse di una crescita morale delle nuove generazioni.

Questo Natale possa essere per ognuno di noi l'occasione per approfondire i valori dell'amicizia, della solidarietà e della concordia. La scuola deve essere un punto di riferimento costante nel nostro difficile ed impegnativo percorso di vita, anche grazie all'interazione con l'Ente Locale e con le tante associazioni del territorio.

Auguro a ciascuno di saper interpretare il proprio ruolo, senza mai tradire le scelte fatte con onestà di coscienza, con la correttezza nell'operare e con un alto senso del dovere.

A me stessa auguro di riuscire ad accompagnarvi in questo complesso processo di miglioramento che consenta ai discenti a noi affidati di poter guardare alle criticità presenti con la speranza e la fiducia di percorrere INSIEME una strada che conduca verso un traguardo luminoso e ricco di gioia.

Serene festività.

La Dirigente Scolastica Maria Ester Riccitelli



Con questo numero parte una nuova sezione **"DIAMO VOCE AI GENITORI"**, un'occasione che vogliamo dare ai genitori dei nostri tesserati per sentire direttamente da loro cosa ne pensano del lavoro che svolgiamo per la crescita dei loro figli. Infatti, alla fine di tutto, loro rappresentano il *"termometro"* del nostro *"aggregare per fare associazione"*.

Partiamo subito alla grande perché abbiamo chiesto ad alcuni di loro di parlare del **FESTIVAL DEI RAGAZZI** che, come tutti forse non sanno, è la manifestazione principale della nostra associazione, quella per cui fu costituita nel 25 luglio 2003, la manifestazione più longeva del nostro paese.

In queste pagine non troverete articoli sul Festival dei Ragazzi. Abbiamo volutamente evitato di scrivere noi, in quanto siamo *"di parte"* ed abbiamo lasciato la penna ai genitori dei ragazzi che hanno partecipato, coloro i quali vivono in modo più intenso le emozioni che questa manifestazione regala. Per una volta staremo ad ascoltare.....

Grazie sia ai genitori che si sono offerti di fornirci queste testimonianze che anche a tutti quelli dei nostri tesserati, per la fiducia che ripongono in noi nella crescita dei loro figli e per averceli affidati. Benvenuti nell'**Associazione ORATORIO ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È - APS e ETS...**





Sono la mamma di due ragazzi di 11 e 17 anni che hanno partecipato sin da piccoli al *Festival dei ragazzi* con grande entusiasmo.

La scelta della canzone, il confronto e la disputa tra fratelli a quale fosse la canzone più bella e su chi la cantasse meglio era l'argomento quotidiano in casa. Fino ad arrivare alla famosa sera di luglio in cui l'emozione prendeva il sopravvento; le parole erano sparite dalla testa e delle prove che avevi fatto fino a quel momento nessuna traccia. Ma poi bastava salire sul palco ed il gioco era fatto: cantavi la tua canzone con sicurezza e tranquillità come se lo avessi sempre fatto.

Finita la serata eri già pronto a scegliere la canzone per l'anno successivo. E questo per vari anni. Poi il famoso "stop" per la pandemia ma da quest'anno la ripresa, la rinascita.

Il fratello maggiore è passato tra i grandi, tra gli animatori.

Adesso ha la responsabilità dei più piccoli, di aiutarli a crescere e fare in modo che anche loro possano diventare animatori.

E l'entusiasmo è sempre di più, la voglia di fare e di partecipare è sempre più alta, e la disputa tra fratelli continua sempre: tra chi ormai è animatore e chi ancora fa parte dei "piccoli".

(SILVANA FRATTASIO)



Quale genitore non ha mai immaginato la prima recita del proprio figlio magari alle scuole materne?

Ecco, noi questa emozione non l'abbiamo mai potuta provare.

Questa manifestazione per noi è stata una boccata di ossigeno dopo 2 anni di pandemia, una gioia doppia, perchè grazie a questa associazione abbiamo potuto finalmente vedere nostro figlio in una veste mai visto prima d'ora, e per noi è stata un'emozione indescrivibile!

Vedere tutti quei ragazzi emozionati, percepire il loro entusiasmo e vedere la loro soddisfazione dopo aver dato il meglio sul palco è stato commovente!

Anni fa partecipai anch'io al festival, ancora ricordo le forti emozioni che provai e sono così felice che anche mio figlio abbia potuto vivere questa fantastica esperienza piena di emozioni meravigliose!

Colgo l'occasione per ringraziare tutte le persone che mettono a disposizione il loro tempo libero, le loro energie e la loro pazienza solo per il bene dei ragazzi della nostra comunità.

Siamo grati a questa associazione così longeva che rappresenta oramai per il nostro paese un punto di ritrovo per i nostri ragazzi e che regala loro quello di cui più hanno bisogno, ovvero convivialità, condivisione, socializzazione.

In un'unica parola: normalità, concetto trascurato molto in questo ultimo periodo, soprattutto per loro, in quanto i nostri ragazzi, sono quelli che più hanno sofferto...

Ancora GRAZIE di cuore!

(MARIA GRAZIA CIARLEGLIO)



Sono la mamma di Cosimo.

Non sono originaria di San Salvatore, ma questo paese mi ha accolta.

Infatti, una volta sposati, io e mio marito Fabio abbiamo deciso di vivere qui e di far nascere e crescere qui la nostra famiglia.

Sin da quando eravamo fidanzati, durante la festa di San Leucio assistevo alle serate del Festival dei Ragazzi - Don Peppino Pacelli e rimanevo colpita ed emozionata dall'entusiasmo dei bimbi e di tutti gli animatori e mi piaceva immaginare che un domani anche un mio figlio potesse vivere questa esperienza.

Beh...il tempo vola e questa estate così è stato. Cosimo, il nostro primogenito, ha partecipato al festival. Ha conosciuto tanti bambini e tante belle persone.

Il festival è stato l'occasione per fare nuove amicizie e vivere nuove esperienze.

La serata è stata bellissima.

Lui era emozionato e noi ancora di più.

Dopo due anni bui a causa della pandemia, in cui abbiamo dovuto fare i conti con la paura di un virus sconosciuto, con la preoccupazione del fu-



turo e la tristezza di dover "stare lontani", quella sera è stato quasi liberatorio vedere i nostri bimbi divertirsi, cantare, stare insieme e finalmente abbracciarsi.

E così è stato anche dopo quando sono andati al pranzo-regalo offerto per la loro partecipazione.

Cosimo ci ha raccontato che la giornata che tutti i partecipanti hanno trascorso insieme è stata ancor più bella e divertente.

Proprio per questo sia io che Fabio ringraziamo l'associazione "L'isola che non c'è" che abbiamo avuto modo di conoscere meglio a seguito di questa manifestazione.

Ringraziamo i soci per quello che fanno per i nostri bambini e ragazzi, per tutto l'impegno profuso durante l'anno e non solo nelle occasioni importanti.

Danno modo ai nostri figli di vivere esperienze formative e di crescita. E nel mondo di oggi, dove si corre sempre e non ci si ferma mai è bello sapere che c'è ancora chi, credendoci, crea occasioni importanti per potersi invece fermare, incontrare, divertire e vivere insieme esperienze significative. **(MARIA GRAZIA VERRILLO)**



Gigi Mobili Usati
di Luigi Guarino

**Compri e Risparmi
Vendi e Guadagni**

**Si effettuano
Traslochi e Trasporti**






HANNO COMINCIATO A VIVERE IN CRISTO CON IL BATTESIMO...

"Accogli, per mezzo del Battesimo, questo bambino nella tua Chiesa..." (100. Formulario II – Rito del Battesimo)

08/05/2022

TUOSTO CHRISTIAN
di Andrea e Sara Guarino
PADRINI: Biagio Pinto e Alessia Palazzo

25/06/2022

MAZZARELLA LEONARDO
di Michele e Samantha Laurenza
PADRINI: Enrico Ferretti e Nicoletta Palmieri

03/07/2022

MATURO PIERMARCO
di Giovanni e Angela Mongillo
PADRINI: Giovanni Mongillo e Maria Maturo

09/07/2022

TAMMARO MICHELA
di Antonio e Filomena Maria Grazia Scetta
PADRINI: Angelo Cuomo e Annarita Tormento

17/07/2022

MALTEMPO GABRIEL MARIO
di Vito e Anna Mazzaro
PADRINI: Mario Maltempo e Alessia Mazzaro

11/09/2022

FRANGIOSA GIORGIA
di Pasquale e Rita Votto
PADRINI: Ciro Acampora e Virginia Fichessa

16/10/2022

DI TONNO AURORA
di Samuel Sascha e Giusy Di Mezza
PADRINI: Elia Di Tonno e Teresa Ciarleglio

29/10/2022

PACELLI CARLO
di Vincenzo e Maria Pacelli
PADRINI: Antonio Pacelli e Evelin Garofano

30/10/2022

DE SILVIA LIAM MICHAEL
di Ramesh Michael e
Mahamandigie di Luca Shelari Mendis
PADRINI: Ponnampemurage Fernando,
Shafna Prasadi, Mahamandigie Shanel
e Dilshan Mendis



IL MIO PRIMO INCONTRO CON GESU' EUCARESTIA...

Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà più fame

14/05/2022

Di Mezza Catherine
Donelli Raffaele
Gismondi Jason
Guarino Alessandra
Iaquinto Alberto

15/05/2022

Battaglino Melissa
Ferretti Marco
Kodheli Dorinka
Gaetani Matthias
Pacelli Matteo
Paoella Alyssa
Ruggiero Michela

21/05/2022

Buffolino Jordan
Ceniccola Melania
Ciario Ludovica



Colella Giada

De Angelis Francesca
Di Palma Simona
Ferri Filippo
Porcelli Alessia

22/05/2022

Gernetti Alessia
Iacobelli Mattia
Mone Angelo
Napolitano Leucio
Pacelli Thomas
Pendolino Michele
Porto Marzia

02/06/2022

Frese Mariano



LO SPIRITO SANTO DISCENDE SUL CAPO E PORTA I SETTE DONI...

"Voi sapete che lo Spirito Santo costituisce l'anima, la linfa vitale della Chiesa e di ogni singolo cristiano: è l'Amore di Dio che fa del nostro cuore la sua dimora ed entra in comunione con noi. Lo Spirito Santo sta sem-

18/06/2022

CENICCOLA DAVIDE
CIELO SERENA
COLETTA MARIA GIOVANNA
CUTILLO SEBASTIANO MARIA
DI FILIPPO LUIGI
DI MAIO MELISSA
GHIDINI CINZIA
MAIO ROSANNA
MEGLIO DANIELA
MONGILLO PIETRO
MORAWSKI KUBA
PACELLI ANGELO
PACELLI LUIGI
RAPUANO ANGELA
RAPUANO MARIO

RUTA MARIANO

RUTA MARIA PIA
SCIROCCO PATRYK
VOLPE CLAUDIA



UNITI PER SEMPRE IN CRISTO CON IL MATRIMONIO...

"Il matrimonio è un lungo viaggio che dura tutta la vita!" (Papa Francesco)

19/06/2022

ROSSI Alessandro e D'ONOFRIO Martina

TESTIMONI:

Rossi Gabriele, Ciaglia Michele,
Caretto Marina Michele e Grillo Maria Clotilde

01/09/2022

CASBARRA Luigi e PROIETTI Vittoria

TESTIMONI:

Solferino Valentina, Proietti Riccardo,
Aleandri Stefano e Schiavoni Giordano

04/09/2022

CURTI Francesco e NATILLO Bruna

TESTIMONI:

Curti Antonio e Natillo Marika

01/10/2022

CARRERA Gabriele e PACELLI Raffaella

TESTIMONI:

Grasso Cinzia, Carrera Francesca,
Martino Alberto e Greco Ciro



IL SIGNORE VI BENEDICA CON OGNI DONO DAL CIELO

Hanno celebrato il 50° Anniversario di Matrimonio



10/09/2022

DI BRIGIDA Leucio e IORIO Anna

Hanno celebrato il 50° Anniversario di Matrimonio

10/09/2022

ZOCCOLILLO Carmine e NAPOLITANO Rosalia

11/09/2022

GAMBUTI Antonio e FUSCO Alfonsina



RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE...

"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno." (Giovanni 11, 25-26)

12/04/2022

BRUNI Pina

26/04/2022

PEZONE Margherita

08/05/2022

ZOCCOLILLO Anna Filomena

11/05/2022

CUTILLO Luigi

31/05/2022

RAIANO Assunta

22/05/2022

PACELLI Filomena

08/06/2022

GUARINO Veranda

10/06/2022

VACCARELLA Mario

18/06/2022

GIANNETTI Rolando

27/06/2022

IACOBELLI Lucia

25/07/2022

SILVESTRI EGIDIO

06/08/2022

CRETA Esterina

08/08/2022

RAPUANO Giovanna

12/08/2022

DI BIASE Nicola

15/08/2022

PARENTE Clara

31/08/2022

DI PAOLA Rita

19/09/2022

VALENTE Luigi

26/09/2022

GIAMMATTEI Maria Raffaella

10/10/2022

CICCHIELLO Vincenzo

12/10/2022

ZOCCOLILLO Filomeno

13/10/2022

MEGLIO Domenico



Aperto il Tesseramento 2023

di Simona Perillo (Vice Presidente)

TesseratiAMO

anspi

CAMPAGNA TESSERAMENTO 2023/24
Un Linguaggio per tutti
RAGAZZI - GIOVANI - ADULTI E ANZIANI

ORATORI E CIRCOLI, TRA GENERAZIONI E...

Simona 3896748562
Silvana 3803796734

Uno SPAZIO Per:

- RITROVARSI
- CRESCERE
- IDEE E INIZIATIVE
- IL TEMPO LIBERO
- INCONTRARE UN AMICO
- RIEMPIRE QUEL VUOTO CHE SPESSO LA SOCIETA' LASCIA AI GIOVANI

www.anspi.it

Oratorio Anspi L'Isola che non c'è
oratorioanspisolasst

FORMAZIONE
TEATRO
MUSICA
CINEMA E MEDIA
SPORT
TURISMO
VOLONTARIATO

anspi
L'ISOLA CHE NON C'È
Oratorio di Sant'Antonio a S. Maria di Leuca

È APERTO IL TESSERAMENTO 2023!

Siamo lieti di annunciare questo evento speciale: il tesseramento per l'anno sociale 2023!

Stare in oratorio, serve a conoscersi, crescere insieme, dare largo spazio ad idee e incontrare sempre persone nuove con cui condividere questo percorso chiamato vita!

Siamo aperti a tutti, bambini, ragazzi, giovani, adulti ed anziani, perché crediamo che in sinergia e trovando la giusta combinazione tra le diverse età si possano vivere avventure fantastiche ma, soprattutto, ci arricchiscono nell'anima.

Durante l'anno, proponiamo diverse attività e manifestazioni, per citarne alcune:

- Il Caccia al Tesoro "Il Tesoro di Hogwarts";
- 24° Festival dei ragazzi Don Peppino Pacelli
- ORATORI...ESTATE: Grest estivo

Ma non sono le sole occasioni da condividere insieme... durante l'anno c'è la pubblicazione del nostro giornalino "La Voce dell'Isola" (Natale, Pasqua e S. Leucio di luglio); laboratori, cineforum e proiezioni; tornei interni... e tante altre sorprese vi aspettano durante l'anno!

Vi aspettiamo presso la nostra sede sociale per formalizzare l'iscrizione!

"Se vuoi che i giovani facciano quello che tu ami, ama quello che piace ai giovani."

(SAN GIOVANNI BOSCO)

terzo settore Vangelo diocesi
formazione sport crescita
turismo teatro valori
anspi
bambini ragazzi assicurazione
promozione sociale
servizio civile animazione
associazione promozione sociale
gioco
media musica volontariato
servizio legale adulti famiglie
crescita
diocesi
Paolo VI
legale
oratori
educazione integrale
media musica volontariato





DIAMO VOCE AL NOSTRO FUTURO

di Emanuela Ciarlo (Animatrice)

Nel nostro spazio dedicato ai bambini e ragazzi vogliamo pubblicare, in questo numero, dei disegni fatti dai ragazzi della classe **Seconda (sez. A e B)** dello scorso anno. I ragazzi attualmente frequentano la **Terza** classe.

Ci scusiamo ma i lavori dovevano essere pubblicati per l'edizione di S. Leucio che non è andata in stampa perchè eravamo impegnati alla preparazione del ritorno della manifestazione regina della nostra associazione, la più longeva del paese: Il 23° FESTIVAL DEI RAGAZZI - Don Peppino Pacelli". Chiediamo scusa per questo ritardo, innanzitutto, ai ragazzi e poi alla Preside.

Da tempo oramai abbiamo iniziato un percorso di collaborazione anche con la scuola, dando "voce" ai nostri studenti, per dare il nostro umile e semplice contributo alla loro crescita mirata ad avere una società diversa e migliore di quella attuale.

Allora che dire.... BUONA VISIONE...



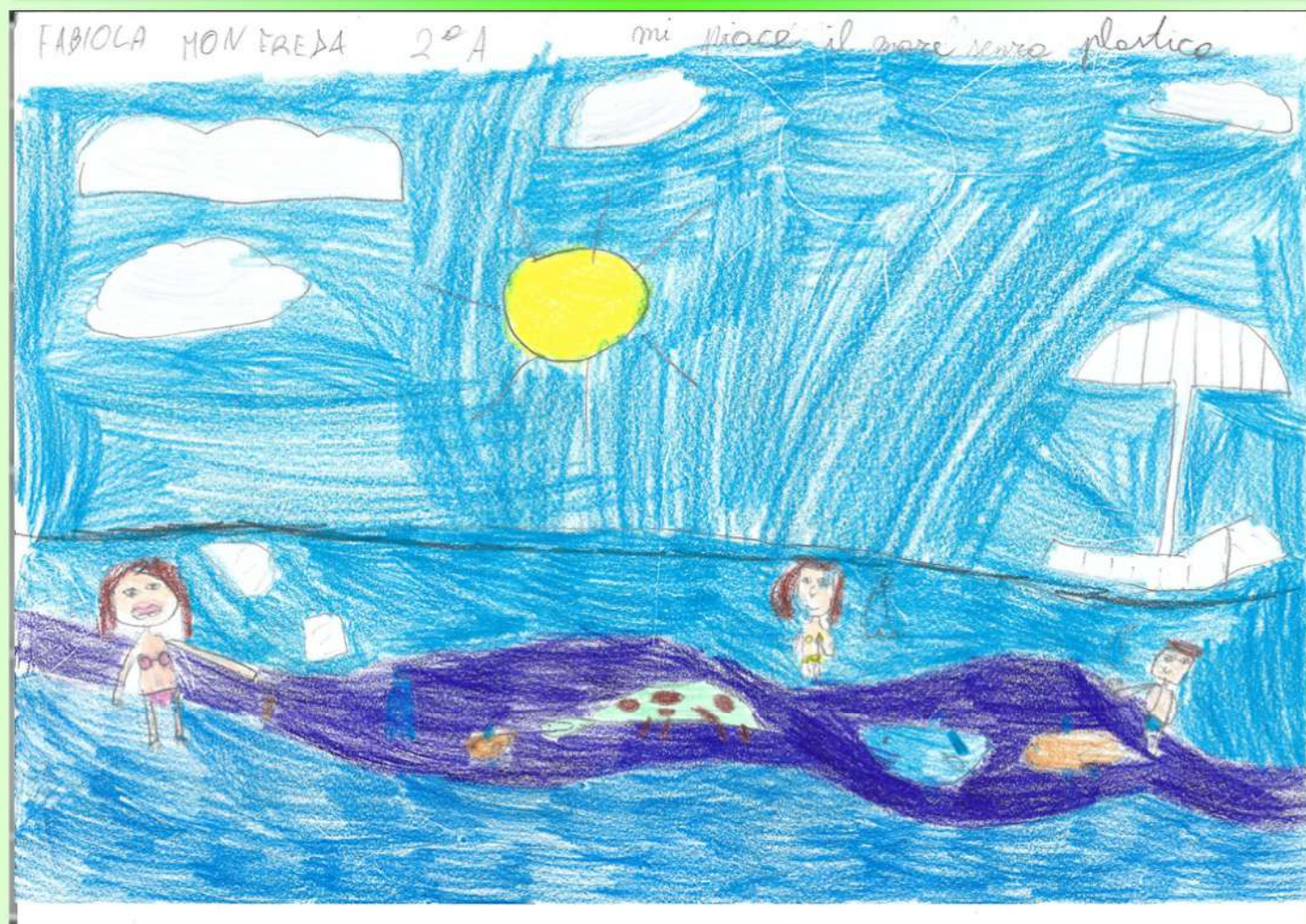




GINEVRA TERLIZZI 2A

No rispetto l'ambiente perché è bello tenere pulito. |





FRANCESCO LIBERATO 2^A
RISPETTIAMO L'AMBIENTE



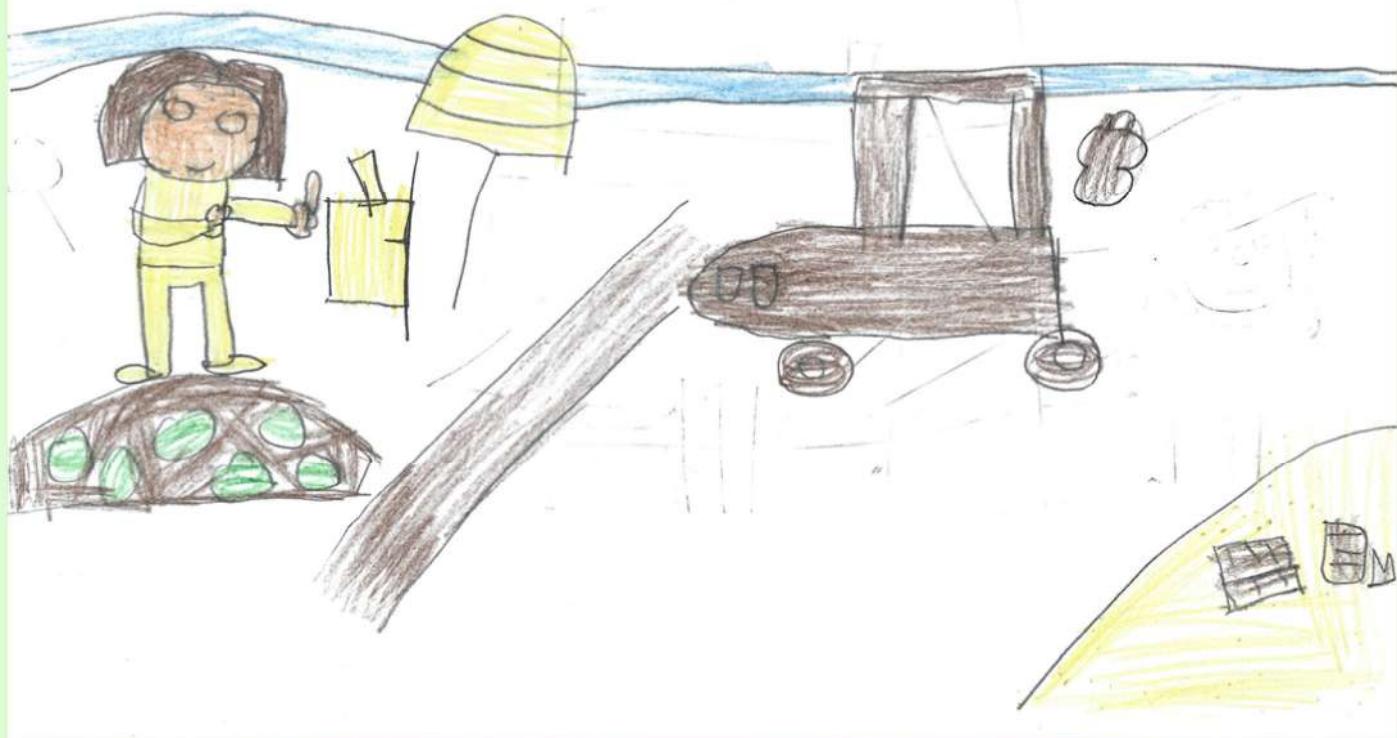
IL MONDO SALVAMO





ANALIA REBECCA GAROFALO 2^aMARISA BOTTE 2^a

RUBINA



La Pulizia L'ambiente è molto importante





Giuseppe Torbarra 2^a B

Matteo P. 2B



VIVA LA NATURA!!!



APERTURA DELL'ANNO SOCIALE 2023

di Lorenza Bianchi (Animatrice)

Sabato 5 novembre 2022 nella splendida cornice dell'Abbazia del Santo Salvatore, a San Salvatore Telesino, si è svolta la manifestazione dedicata all'INIZIO DELL'ANNO SOCIALE 2023, nella quale si è aperto il tesseramento 2023, è stato presentato il nuovo Consiglio Direttivo, ed infine sono stati presentati ed illustrati sia il programma natalizio 2022 che quello per l'Anno Sociale 2023.

E' stato un evento a cui tutta la cittadinanza di San Salvatore è stata invitata a partecipare, unitamente a tutte le realtà e gruppi presenti nella nostra comunità.

La serata è iniziata con un ballo di apertura, curato dall'Equipe Animatori, sulle note dell'inno estivo del Grest ANSPI: *"Ballando nel cielo"* ed è proseguita con la presentazione dell'evento e le parole del nostro parroco Don Michele, Assistente Spirituale, nonché Presidente Onorario del nostro Oratorio.

Abbiamo avuto il grandissimo onore di ospitare il Presidente nazionale ANSPI Avv. Giuseppe Dessì, il quale ha spiegato brevemente cos'è l'ANSPI, del rapporto tra ANSPI e parrocchia e le altre varie

realità del paese, e ci ha illustrato e chiarito, senza dilungarsi troppo, il Terzo Settore di cui la nostra Associazione, con grande onore, fa parte e degli enormi vantaggi che tale appartenenza comporta.

Terminato il suo discorso ha preso la parola il nostro Presidente Fausto Porto che ha presentato il nuovo Consiglio Direttivo, spiegando le varie cariche di ogni persona, dopo di che ha passato la parola al Direttore-Coordiatore dell'Oratorio Chiara Crolla, la quale ha presentato sia il programma delle natalizio, che quello per il nuovo Anno Sociale. Tutte queste attività, ovviamente, sono sempre aperte a tutti, grandi e piccoli.

Alla fine è stato proiettato un video con i momenti più belli trascorsi all'interno dell'oratorio in questi ultimi anni e soprattutto di quanto messo in campo durante il covid, con le nostre attività online, per non lasciare soli i bambini e ragazzi.

La serata si è conclusa con i ringraziamenti e un piccolo buffet aperto a tutti i presenti.

In poche parole una serata positiva in tutti i sensi.



LA PAROLA AL PRESIDENTE NAZIONALE...

di Filomeno Ciarlo

Siamo stati molto onorati della presenza del Presidente Nazionale dell'ANSPI avv. Giuseppe Dessì, alla nostra manifestazione di **Apertura dell'Anno Sociale 2023**, tenutasi nella splendida cornice dell'Abbazia del Santo Salvatore.

Queste e sue parole....

"Buona sera a tutti, saluto Don Michele con il quale non ci conosciamo, però mi ha dato lo spunto per alcune riflessioni importanti.

Io sono il primo laico di presidente nazionale, di questa associazione, sento molto il peso di questa presidenza, e soprattutto al prospetto di tutti quanti, io volevo prendere spunto dalle tue parole, quando tu hai detto che sei il parroco di tutte le associazioni. L'oratorio può esistere anche senza ANSPI, mettiamocelo bene in testa questo. L'Oratorio Don Bosco, S. Filippo Neri etc...

Come nasce l'ANSPI?

Al tempo serviva uno strumento per svolgere la attività pastorali, l'associazione nasce nel 1963 a Brescia, con l'associazione le cose sarebbero cambiate, la chiesa sarebbe cambiata, e infatti sono cambiati. Dal 1985, c'è stata una normativa che ha regolato meglio cosa può fare Don Michele, e quello che non può fare con i ragazzi attraverso la parrocchia. Quindi Don Michele quando hai detto io sono il parroco di tutte le associazioni, io ti dico di più. Ti invito a riflettere su questa cosa.

Nel programma delle attività dell'oratorio ANSPI l'isola che non c'è, tu ci devi essere dentro, e loro non possono non condividere con te quello che fanno.

Mi auguro che succeda questo."

Don Michele: *"Succede, succede...."*

Riprende il Presidente: *"Ecco io sto parlando senza aver parlato ne con Fausto ne con te..."*

Don Michele: *"Perciò ho sempre detto a loro, da quando sono entrato, che loro fanno parte della Parrocchia"*

Riprende il Presidente: *"No, sono parte della parrocchia, soltanto qual è la differenza?"*

Che quei ragazzi hanno fatto un corso offerto dall'Anspi, quegli educatori sono stati formati. Noi come associazione siamo a servizio .

Io ho sempre detto, a me non interessa la carica di presidente. Non servono a niente queste cariche, servono solo formalmente per lo stato.

Ma chi vuole far fare l'oratorio o si mette in testa, che deve lavorare più degli altri, sennò rimane normalmente nell'oratorio, nessuno obbliga a fare le

cose ...

Io faccio l'Avvocato, la mia settimana è pesante ma a me piace, e non vengo pagato.

Attenzione la mia carica da presidente nazionale è totalmente gratuita anzi ci rimetto, tra virgolette, però sono qui perché ho entusiasmo.

Questa parola "entusiasmo" dal greco significa avere Dio nel cuore.

Io in alcune parrocchie entro e vedo scritto: dalle 15 alle 16 giocano i ragazzi dell'anspi, dalle 16 alle 17 giocano quelli del catechismo, dalle 17 alle 18 giocano quelli dell'azione cattolica.

Allora dico Don guardi la comunità è aperta ai bambini per giocare, per divertirsi, per ridere, crescono, e crescendo fanno le scelte, diventano animatori, diventano responsabili dei gruppi dell'azione cattolica, vogliono diventare boy-scout per carità, è libertà di quello che si fa nel rispetto, di quelli che sono gli insegnamenti del signore, e nel rispetto della comunità.

Ecco Fausto questo ci tenevo a dire questo perché molto volte nelle comunità si pensa che l'ANSPI sia





un circolo a parte. Questo assolutamente no. L'Anspi è un'associazione della parrocchia, chiaramente c'è una identità associativa che non è legata ad un appartenenza, come se fossi un tifoso del Napoli, dell'inter o della juve. L'Anspi vi dà anche l'assicurazione, che può garantire il sacerdote, o garantire, l'animatore, l'educatore, e i ragazzi che si sono affidati che se succede qualcosa, non sono responsabili chi esercita l'attività.

Io ho famiglia e non è che posso passare un guaio perché si fa male un ragazzo e denunciano il presidente.

L'assicurazione, responsabilità civile, infortuni, malattie e soprattutto quella penale, rientrano nel minimo costo della tessera e serve per queste situazioni, e soprattutto per quelle che sono le attività del Terzo Settore.

Oggi purtroppo ci sono problemi legati agli investimenti, al caro vita, all'inflazione e tutto quanto.

Bene l'Anspi può attingere, quindi dare una mano all'obiettivo che il Parroco con la comunità si prefigge, con la progettazione.

Per fare progettazione, oggi 5 novembre è il termine ultimo della trasmissione nel Registro Unico Terzo Settore (RUNTS), da oggi in poi chi vuol partecipare ad una progettazione deve per forza essere nel Terzo Settore.

Quindi progettazione con comuni, province, regione, ministeri, Comunità europea.

Questa è una cosa che può penalizzare chi non c'è nel Terzo Settore, ma che se utilizzata nel giusto modo favorisce la comunità.

Noi come ANSPI nazionale, sono già otto anni che

beneficiamo di progetti a bassa scala come quello di quest'anno che è CAMBIA...MENTI, e beneficiamo degli aiuti economici nazionali che poi cerchiamo di seguire per una progettazione per quelli che sono le comunità zonali e anche gli oratori che partecipano a questa cosa.

Quindi dire terzo settore, o RUNTS, non è una brutta parola, è difficile da pronunciare.

Registro Unico Nazionale Terzo settore, RUNTS, permette la possibilità a questa associazione di poter organizzare attività ed eventi che sono a favore della comunità.

Se l'associazione ANSPI l'isola che non c'è fa delle



cose finalizzate a se stessi non siamo Anspi, non serve l'Anspi.

E quindi normalmente io dico sempre che a fare il presidente di un'associazione come l'Anspi sia necessariamente un sacerdote e soprattutto il parroco perché così la mano destra sa quello che fa la mano sinistra, perché altrimenti questo non succede.

Però se ci sono dei laici formati, ed io posso essere un esempio, se c'è un gruppo a cui il sacerdote affida queste attività e questa organizzazione, ben venga perché i laici devono essere prima cosa formati, e non improvvisati, perché per poter gestire il mondo educativo non si può più improvvisare.

Non ci si può occuparsi dello sport solo perché si è un ex calciatore; oppure faccio teatro perché mi piace fare teatro o faccio cinema perché mi piace fare cinema.

No tu devi stare molto attento al dopo.

Devi avere l'occhio, devi farli partecipare tutti devi capire chi di loro ha qualche problematica, chi di loro ha qualche disagio, e devi farli partecipare. Molte volte, a chi non è un educatore formato, sfuggono queste situazioni allora è inutile che ci stanno perché la priorità è avere un occhio soprattutto per queste persone.

Noi facciamo attività sportiva. Per fare un esempio nei nostri oratori c'è SPORTORATORIO dove abbiamo delle regole in cui ci sono dei punti che togliamo alle squadre nel caso in cui o non partecipano le ragaz-

zine insieme ai ragazzi a giocare o se non fanno giocare anche quelli che sono in panchina in modo uguale per tutti.

Quindi questo è un qualcosa che favorisce l'integrazione, favorisce anche la pari opportunità nel senso che evitiamo che ci siano poi quelle situazioni che sentiamo anche per radio brutte, e per televisione, ma anche tra maschietti e femminucce devono saper stare insieme e devono condividere in modo uguale quella che è la vita sociale all'interno della parrocchia.

Chi più di questo luogo può garantire queste cose. Sembrerebbe quasi che abbiamo parlato contro l'Anspi, è meglio puntualizzare perché se non quest'associazione non può essere un utile strumento nelle mani di Don Michele per quello che è l'obiettivo che si prefigge, di ESSERE AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ. Attenzione io non ho detto che l'Anspi ha questo slogan o ha questi contenuti.

L'Anspi fa una serie di cose, di queste cose Don Michele ne è a conoscenza, e a seconda della sua attività pastorale, deve essere uno strumento nelle sue mani per poter attivare quella che è la sua attività pastorale all'interno della comunità che il vescovo gli ha affidato.

Questo mi sentivo di dire."

Grazie di cuore all'Avv. Giuseppe Dessì, Presidente Nazionale dell'ANSPI, per averci onorato della sua presenza.



Natale, un tempo di carità: "Chiamati ad amare". Il nostro vescovo Giuseppe con la Caritas diocesana ci invitano ad un Natale solidale.



Carissimi,
in questo tempo così difficile e complesso non possiamo non pensare alle nostre comunità e, soprattutto, ai nostri fratelli che stanno facendo più fatica. Molte famiglie e molte persone, infatti, sono costrette ad affrontare un vero e proprio disagio economico, sociale e psicologico. Per questo, desideriamo rivolgere un appello a vivere questo Natale all'insegna della sobrietà e dell'essenziale, facendo spazio soprattutto a gesti di concreta vicinanza e di solidarietà verso i fratelli più deboli e poveri delle nostre comunità. Siamo chiamati a rendere eloquente e reale l'annuncio del vangelo perché in questo Natale ci sia posto per tutti e tutti possano trovare accoglienza, comprensione e aiuto. Le nostre comunità sappiano testimoniare il messaggio di salvezza perché non si perda la speranza che illumina e riscalda i cuori dei più deboli e dimenticati. La grazia del Natale abita le nostre vite e sostiene il desiderio di metterci a servizio di chi non ha le possibilità di gustare la gioia della festa. Tutti siamo chiamati a questo servizio, soprattutto per chi, nei giorni di festa, rimarrà solo in casa o per le famiglie che non hanno molto da mettere sulla tavola. Non dobbiamo temere di essere generosi! Il Signore ci ridonerà in misura abbondante ogni gesto d'amore.

Sappiamo che state già facendo tanto e che, soprattutto in questo periodo, si moltiplicano le iniziative di solidarietà e di vicinanza ai più poveri e bisognosi. La vostra creatività è dono di Dio e frutto dello Spirito che anima, sorregge e aiuta ad uscire dall'egoismo.

Saremo ancora più felici se riusciste a coinvolgere le vostre comunità affinché, almeno per un giorno, i fratelli più poveri possano sperimentare la presenza e l'affetto di tutti. Vi proponiamo alcuni piccoli suggerimenti:

- **ACCOGLIERE** una famiglia o qualche persona per il pranzo di Natale;
- **OFFRIRE** il pranzo di Natale a domicilio alle famiglie o alle persone più bisognose incaricando soprattutto i giovani e i ragazzi per la consegna;
- **OFFRIRE** un buono spesa per il pranzo di Natale.

Facciamoci luce reciprocamente per portare la Luce a tutti gli uomini amati dal Signore! Ringraziamo voi parroci per la presenza, la dedizione e la vicinanza, gli operatori delle Caritas Parrocchiali che continuano a offrire generosamente e gratuitamente il loro servizio superando stanchezze, paure e pigrizie e tutti gli uomini e donne di buona volontà che desiderano vivere l'amore a partire dagli ultimi e da chi non ha voce. La gioia del Natale raggiunga tutti voi!

Cerreto Sannita, 8 dicembre 2022, Solennità dell'Immacolata Concezione

*Il vescovo, Giuseppe Mazzafero, il Direttore,
don Pino e tutta l'Equipe della Caritas Diocesana*



XVII Edizione della Rassegna "L' Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è ed il Natale"

di Chiara Crolla (Direttore - Coordinatore)

Siamo giunti alla XVII edizione della Rassegna **"L'Associazione Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è ed il Natale"**.

Il nostro programma natalizio è stato stilato tenendo presente vari fattori, considerando delle attività tradizionali (*molto care ai nostri ragazzi*), integrandole con le nuove istanze ed esigenze dei bambini e adolescenti.

E' venuto fuori un programma ricco ed aperto a tutti:

- ORATORIO IN PRESEPE 20.22:

un evento in corso, che tiene conto delle nostre tradizioni.

Un momento per diffondere un messaggio religioso e soprattutto un modo per fare integrazione con coloro che sono lontani dalla parrocchia.

L'edizione 2021 è stato un grande successo pur svolgendosi in modalità social. I partecipanti hanno pubblicato una foto della propria opera sulla nostra pagina facebook ove un'apposita giuria tenendo conto dell'originalità, della creatività e l'aspetto artistico e religioso, ha votato tutti i presepi in gara.

Quest'anno una grande novità! La giuria passerà direttamente per le case, con il consenso del partecipante, per ammirare e giudicare dal vivo le strepitose opere.

L'evento ha avuto inizio l'8 dicembre, ma non temete, siete ancora in tempo fino al 22 dicembre per partecipare.

Basterà chiamare Lorenza 3282233740.

- DISEGNA IL LOGO DEL VENTENNALE.

Un evento rivolto, esclusivamente, a tutti soci Anspi.

In occasione del nostro ventesimo anno, che ricorrerà il 7 luglio 2023, come Associazione L'Isola che non c'è abbiamo pensato di organizzare una gara artistica e creativa.

E' stato chiesto di disegnare un logo attinente alla nostra associazione che rappresenti i 20 anni di attività. Via libera alla vostra inventiva e fantasia! Il più bello ed originale sarà riprodotto e accompagnerà il nostro stemma su tutta la documentazione ufficiale (fliers, manifesti, carta intestata, volantini, brochure, etc). Termine ultimo per la consegna dei lavori sarà il 31 dicembre.

Il regolamento e le modalità di partecipazione, curati dal gruppo animatori, sono stati presentati l'8 dicembre. Soci Anspi forza e in bocca al lupo!

- RECITAL NATALIZIO: "La culla del piccolo Re".

Una manifestazione annuale dove i protagonisti sono stati i nostri ragazzi.

Il Natale è il momento giusto per trascorrere insieme del tempo in allegria e spensieratezza coinvolgendo i nostri piccoli in attività musicali e creative, lasciando libero sfogo alla loro fantasia.

Tutto ha preso corso il 18 dicembre in Chiesa.

E' stata una recita divertente e un po' magica ambientata nella casa di un nonno, saggio, curioso e buffo. Un modo per tener presente il collegamento tra le diverse generazioni.

Per chi non è venuto, peccato averlo perso!

- EDIZIONE NATALIZIA DEL NOSTRO GIORNALINO "La voce dell'Isola n. 4".

Sì, è proprio il numero che state leggendo!

Quella del giornalino, è un'attività sempre molto apprezzata da tutti tant'è che le copie vanno a ruba e non bastano.

Pieno di storia e tradizioni paesane, completo di tante curiosità, colmo delle nostre attività, ha anche un angolo dedicato ai più piccoli.

- ARRIVA LA BEFANA.

Il giorno 5 gennaio 2023 la nostra equipe animazione Anspi invierà delle befane buffe e simpatiche che gireranno per il paese portando doni e caramelle ai bambini su richiesta dei propri genitori.

Non saranno dimenticati in quest'occasione, come per il Santo Natale, la visita a famiglie più disagiate.

- CHIUSURA DELLA RASSEGNA NATALIZIA.

Il 14 gennaio 2023 ci sarà la manifestazione di chiusura.

Sarà premiato il vincitore di **"ORATORIO IN PRESEPE"**, verrà presentato il **LOGO DEL VENTENNALE PIÙ BELLO** e ci saranno tante altre sorprese che per ora non sveliamo.

Mi raccomando seguitemi sempre sulle nostre pagine Facebook ed Instagram per essere sempre aggiornati, in tempo reale, di tutte le novità del nostro Oratorio

XVII Edizione della Rassegna “L'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È ed il NATALE”

Dal 8 dicembre
al 31 dicembre
**DISEGNA il LOGO
del VENTENNALE**
CONCORSO PER
I TESSERATI

Dal 8 dicembre
al 6 gennaio 2023
**ORATORIO
in PRESEPE 20.22**
III CONCORSO
SUI PRESEPI

18 dicembre
**“LA CULLA
DEL PICCOLO RE”**
TRADIZIONALE SPETTACOLO
CANORO NATALIZIO

25 dicembre
**LA VOCE
dell'ISOLA n. 4**
EDIZIONE NATALIZIA
DEL NOSTRO GIORNALINO

14 gennaio 2023
**CHIUSURA delle
ATTIVITA'
NATALIZIE**

5 gennaio 2023
**ARRIVA...
la BEFANA**
CONSEGNA DEI REGALI
AI BAMBINI

IL NOSTRO 20.22...

di Silvana Ghidini (Animatrice)



Salve a tutti! E bentornati in questa rubrica...

Dall'ultimo numero del nostro periodico, ci siamo concentrati sul "backstage" delle nostre attività. Il momento della preparazione all'estate, per noi, è molto importante; è momento di aggregazione, socialità e condivisione. Siamo sempre molto emozionati durante questo periodo e ci piace passare del tempo insieme durante la preparazione e la realizzazione delle nostre attività estive!

27 febbraio 2022

CARNEVAL...ISOLA 2022

Festa di Carnevale per bambini e ragazzi



20 marzo 2022

FESTA DI PRIMAVERA per bambini e ragazzi



Marzo 2022

Raccolta beni PRO UCRAINA

Il nostro oratorio, aderendo all'invito del Comitato Provinciale ANSPI di Benevento ha attivato, presso la sede sociale, una RACCOLTA BENI di Prima Necessità "PRO UCRAINA", che saranno spediti, tramite la CARITAS di Benevento, alla fondazione "LE ALI DELLA SPERANZA" con sede a L' Viv (Leopoli), associazione attiva dal 2007, che si occupa di bambini gravemente malati, e, da ora, impegnata anche nell'assistenza dei feriti negli ospedali, dei rifugiati e dei profughi. Siamo stati fiduciosi sul buon cuore e sulla sensibilità della nostra comunità. La raccolta ha avuto un grande successo e siamo riusciti, anche nel nostro piccolo, ad aiutare e mandare un messaggio di speranza a chi, in questo momento, non vede via di uscita.

Ringraziamo di vero cuore tutti coloro che hanno partecipato.



10 aprile 2022

UNA PALMA DAL BALCONE PER L'UCRAINA

Domenica delle Palme: disegniamo e mettiamo un ramo d'ulivo alla finestra.

Anche quest'anno abbiamo proposto questa attività dedicandola però all'Ucraina.

"Una Palma al balcone per L'UCRAINA", è stata un'iniziativa rivolta a tutti: bambini e famiglie, della nostra comunità; un'attività che ha voluto stimolare a sentirsi più comunità ed aiutare i genitori a celebrare con i bambini la Domenica delle Palme di quest'anno, con uno sguardo attento a quando sta succedendo in Ucraina per testimoniare un forte e deciso **NO ALLA GUERRA**.

Abbiamo iniziato la Settimana Santa in modo diverso cercando di vivere questo particolare momento con spirito cristiano e comunitario, confidando nel Signore affinché non ci lasci in balia della tempesta e possa farci tornare, quanto prima, ad una quotidianità fatta di amore e rispetto per noi stessi, per il prossimo e per tutto quello che ci circonda.

Confidiamo nella preghiera perché con essa Dio ci mette l'amore nel cuore, e con l'amore nel cuore non possiamo fare guerra.



Dal 10 al 17 aprile 2022

TG PASQUA NEWS 20.22.

E' tornato il TG PASQUA NEWS anche quest'anno, trasmesso per l'intera Settimana Santa.

Abbiamo provveduto a descrivere e spiegare le varie fasi della settimana santa, deliziandovi con ricette e intrattenendo i bambini con favole e lavoretti sfiziosi riguardanti la pasqua.



Domenica 3 luglio 2022

II CACCIA AL TESORO "Il tesoro di Hogwarts"

Dopo il grande successo della I^a edizione, ci abbiamo riprovato, ma è stata rinviata all' 11 settembre per la mancanza del numero minimo di squadre iscritte



Dal 18 al 29 Luglio 2022

GREST ESTIVO "Di che pianeta sei?"

Anche quest'anno, abbiamo vissuto un'avventura estiva molto emozionante e formativa! Ci siamo immersi nella lettura ed esplorazione di uno dei grandi classici, "Il Piccolo Principe", imparando a conoscerci meglio ed apprezzare i piccoli gesti di chi ci sta intorno, viaggiando tra pianeti, ma sempre con un pizzico di magia e amore.

È stato davvero bello condividere parte dell'estate con i nostri bambini, per i sorrisi che ci hanno regalato e per essere cresciuti un po' insieme.



30 luglio 2022

23° Festival dei ragazzi- Don Peppino Pacelli

Ci sentiamo molto fortunati, poiché dopo due anni di pandemia, abbiamo sentito il calore e la voglia dei ragazzi e bambini della nostra comunità, di voler tornare sul palco ed emozionare con il canto! È una manifestazione molto sentita da tutti, ma quest'anno siamo stati più emozionati e contenti di essere ritornare, più carichi di prima. I bambini si sono preparando egregiamente, l'atmosfera è stata serena e giocosa, le canzoni esprimono al 100% i nostri bambini e, insieme ai loro genitori, abbiamo lavorato in sinergia per la riuscita di questo fantastico spettacolo! Ringraziamo anche coloro i quali hanno permesso di realizzare questa serata... GRAZIE!



9 agosto 2022

Pranzo 23° Festival dei ragazzi

Un momento di convivialità per poter ringraziare e salutare insieme questa manifestazione.



11 settembre 2022

II CACCIA AL TESORO "Il tesoro di Hogwarts"

La CACCIA AL TESORO è stata rinviata al nuovo anno, luglio 2023, a causa della mancanza del numero minimo delle squadre. Ma non ci abbattiamo, vi aspettiamo il prossimo luglio per vivere magiche avventure ad Hogwarts!

Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
Associazione di Promozione Sociale di Bari via Tasso 100

Oratorio ANSPI

Domenica 11 settembre 2022 **San Salvatore Telesino**

II CACCIA AL TESORO
"IL TESORO DI HOGWARTS"

TERMINE ISCRIZIONI 04 SETTEMBRE 2022

ISCRIZIONI:
SIMONA 389.6748562
CHIARA 320.8190625

EVENTO RINVIATO
al 02 Luglio 2023

TITERNO LATTE CAMPANILE
agniges FERTILIZZANTI SPECIALI PER L'AGRICOLTURA BIOLOGICA E INTEGRATA
LAQUILAT I Formaggi dell'Abate

Oratorio ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
Associazione di Promozione Sociale di Bari via Tasso 100

Con il patrocinio del
COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO

Oratorio ANSPI

INIZIO ANNO SOCIALE 2023

APERTURA DEL TESSERAMENTO 2023

PRESENTAZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO E DEL PROGRAMMA NATALIZIO 2022

SABATO 05 NOVEMBRE 2022
ORE 18.00
ABBZIA DEL SANTO SALVATORE
S. SALVATORE TELESINO (BN)

TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è

5 novembre 2022

Manifestazione "INIZIO ANNO SOCIALE 2023"

Una manifestazione "new entry" nel nostro programma!

La manifestazione ha riguardato l'apertura del nostro programma natalizio, del tesseramento del nuovo anno sociale ed anche la presentazione del nuovo consiglio direttivo. Una manifestazione ricca di novità e di emozioni condivise insieme!

Ringraziamo di vero cuore il nostro Presidente Nazionale, avv. Giuseppe Dessi, per averci onorato della sua presenza, per averci illustrato al meglio il rapporto con la Parrocchia, della nostra nuova adesione al Terzo Settore e che cos'è l'ANSPI.

Da ringraziare sono anche i nostri animatori, per aver allietato la serata e soprattutto per l'enorme contributo che hanno dato per la riuscita della serata.

Grazie anche e soprattutto al nostro Don Michele, parroco e assistente spirituale che ci guida e ci aiuta costantemente nelle nostre attività!

È stata una bella serata, passata in compagnia anche dei pochi rappresentati delle realtà paesane, che sicuramente ripeteremo!



ATTIVITÀ DA SVOLGERE...



Passiamo ora a ciò che svolgeremo
Qui di seguito, vi lasciamo il manifesto di tutte le nostre attività natalizie!

ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
RACCONTO DI PARMIGIANI SCARLETT E DI TUTTI I TUOI SECONDI

XVII Edizione della Rassegna
"L'Oratorio ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È" ed il NATALE"

- Dal 8 dicembre al 6 gennaio 2023**
ORATORIO in PRESEPE 20.22
III CONCORSO SUI PRESEPI
- Dal 8 dicembre al 31 dicembre**
DISEGNA IL LOGO del VENTENNALE
CONCORSO PER I TESSERATI
- 12 dicembre**
"LA CULLA DEL PICCOLO RE"
TRADIZIONALE SPETTACOLO CANORO NATALIZIO
- 25 dicembre**
LA VOCE dell'ISOLA n. 4
EDIZIONE NATALIZIA DEL NOSTRO GIORNALINO
- 14 gennaio 2023**
CHIUSURA delle ATTIVITÀ NATALIZIE
- 5 gennaio 2023**
ARRIVA... la BEFANA
CONSEGNA DEI REGALI AI BAMBINI

[f](#) Oratorio Anspi L'isola che non c'è [i](#) oratorioanspiisolast

Dal 8 al 31 dicembre 2022 DISEGNA IL LOGO DEL VENTENNALE (Concorso per i tesserati).

In occasione del ventennale di attività del nostro Oratorio, ci sarà un concorso in cui i nostri tesserati dovranno disegnare un logo che rappresenti questo importante traguardo!

Tra tutti i lavori pervenuti sarà scelto quello più bello che farà parte integrante del nostro logo ufficiale per tutto l'anno 2023.

Dal 8 al 22 dicembre 2022

ORATORIO in PRESEPE 20.22 - III CONCORSO DEI PRESEPI.

Torna, anche quest'anno, il nostro tradizionale Concorso sui presepi, con una grandissima novità: si svolgerà in presenza, con una giuria di esperti la giuria che girerà per le case degli iscritti e valutare, da vicino e in modo migliore i presepi allestiti per il Santo Natale.

ORATORIO ANSPI
L'ISOLA CHE NON C'È
RACCONTO DI PARMIGIANI SCARLETT E DI TUTTI I TUOI SECONDI

ORATORIO in PRESEPE 20.22

*Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per noi il Salvatore, il Cristo, il Signore (L.c. 2, 10-11)*

La partecipazione è gratuita ed aperta a tutti i cittadini in maniera individuale o di gruppo: bambini, gruppi, giovani, genitori, associazioni, istituti scolastici, esercizi commerciali, artigiani e chiunque voglia dare sfogo alla propria creatività. Non importa se il vostro presepe sia piccolo o grande, semplice o elaborato, l'importante è partecipare con ENTUSIASMO.

Costruire un Presepe è una PREGHIERA IN AZIONE.

Grande novità di quest'anno: una giuria verrà a visionare dal vivo le vostre opere d'arte, nei giorni 27-28-29 e 30 dicembre, nel rispetto delle norme Anticovid in vigore. Per chi non vuole la commissione in presenza, può anche partecipare inviando una foto e descrizione del presepe. Le iscrizioni saranno aperte dall'8 al 22 dicembre. Maggiori informazioni le troverete sulle pagine FACEBOOK ed INSTAGRAM, ove pubblicheremo l'intero Regolamento. LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA.

[f](#) Oratorio Anspi L'isola che non c'è [i](#) oratorioanspiisolast

Per Info e Iscrizioni Rivolgersi a **LORENZA 328.2233740** e **CHIARA 320.8190625**

18 dicembre 2022

"LA CULLA DEL PICCOLO RE" - TRADIZIONALE SPETTACOLO CANORO NATALIZIO.

Il nostro Recital per vivere insieme la magia del Natale! Siamo pronti a vivere nuove avventure a tema natalizio!

Per il Santo Natale, riproponiamo il tradizionale recital, animando la serata con canzoni e piccole parti recitate, per augurarci un Sereno e Santo Natale insieme.

Le prove sono iniziate ed i bambini sono entusiasti di partecipare ed imparare nuove canzoni, divertendosi ed impegnandosi sempre di più. Siamo certi che sarà uno spettacolo per tutti!

Per l'uscita di questo numero natalizio, la manifestazione sarà stata già svolta.

Per questo vi diamo solo notizia dell'evento che sarà approfondito, sempre in questa rubrica, nel prossimo numero in uscita in occasione della Santa Pasqua 2023.

5 gennaio 2023

"ARRIVA... LA BEFANA".

Nella serata del 5 novembre, come tradizione, la nostra Befana fa visita nelle case dei più piccini e ... dei grandi, per consegnare i doni!



14 gennaio 2023

"CHIUSURA DELLE ATTIVITA' NATALIZIE"

Al termine della XVII Edizione della Rassegna "L'ORATORIO ANSPI L'ISOLA CHE NON C'È" e IL NATALE", riproporremo la tradizionale manifestazione di chiusura, per rivivere le emozioni e salutare al meglio questo periodo festoso!



25 dicembre 2022

"LA VOCE DELL'ISOLA n. 4"

Il nostro periodico si veste di rosso!

L'edizione natalizia del nostro giornalino uscirà, come sempre, con tanti articoli che parlano della nostra realtà associativa e di curiosità, storie, tradizioni... e tanto Natale!



IL NOSTRO PROGRAMMA PER L'ANNO SOCIALE 2023

di Chiara Crolla (Direttore - Coordinatore)

Il nuovo Consiglio Direttivo ha studiato e redatto, per il 2023, un progetto ricco e pieno di attività sia già consolidate, sia nuove con lo scopo di coinvolgere sempre più vari settori, partendo dai soci dell'Anspi stessa, i membri di altre associazioni, gli alunni delle scuole, i cittadini tutti, ect.

Primo incontro dell'anno sarà, come di consueto, a **Carnevale**, festa molto attesa dai bambini del nostro paese e non solo, dove simpaticamente travestiti si sfreneranno letteralmente con giochi e balli!

Non passerà molto e ci ritroveremo a festeggiare la **Festa della Primavera**, evento allegro e colorato, durante il quale saranno consegnate le tessere.

Seguirà poi una grande manifestazione a livello extraterritoriale **"Ora...una vita da social"**, che verterà su un problema sociale attuale che riguarda sempre i bambini. Saranno invitate personalità importanti e saranno presenti le scuole. Per adesso non sveliamo di più!

Più in là, in programma, una **gita sociale**. Una giornata per poter stare insieme con tutti i soci.

Non mancherà la **Caccia al tesoro** che, si spera, non sarà rinviata per mancanza di squadre come l'anno scorso. Iniziate,

dunque, ad organizzarvi, Harry Potter vi attende in paese!

L'estate associativa proseguirà con **Camp...oratorio** con tornei sportivi per tutti i gusti, e con il **Grest** per i bambini, attività ricca di animazione e sempre più seguita dai nostri piccoli soci.

A conclusione della stagione associativa non poteva mancare l'evento più importante, la **XXIV edizione del Festival dei ragazzi**. Vi anticipiamo che per l'anno 2024, per festeggiare il venticinquesimo anno della manifestazione, ci saranno tantissime sorprese e novità.

Ad ottobre verrà presentato il nuovo anno associativo e inizierà il tesseramento. Seguirà una nuova festa **"Santo o Santino"** e concluderemo con la **XVIII edizione della Rassegna Natalizia**.

Abbiamo fatto una carrellata veloce di tutti gli eventi.

Ci soffermiamo, tuttavia, su un aspetto molto importante: lo sport.

Sono in allestimento una o più squadre di calcio, in quanto avremo a disposizione la struttura polivalente coperta in contrada San Vincenzo, in giorni stabiliti.

Tale struttura verrà utilizzata da tutti i soci per le attività sportive dell'Associazione.

Lo sport è utile alla crescita

educativa dei tesserati ed in particolare indispensabile in quanto secondo lo Statuto *"L'Oratorio, aderendo al progetto ANSPI, attuerà lo sport come mezzo prioritario per poter intervenire operativamente sui disagi e le esigenze del mondo giovanile e in particolare..."* attraverso *"...l'organizzazione di attività sportive dilettantistiche, compresa l'attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nelle attività sportive"*

Lo statuto, inoltre, *"obbliga a conformarsi alle norme e alle direttive del CONI nonché agli statuti e ai regolamenti delle Federazioni Sportive Nazionali o alle Discipline Sportive Associate o dell'Ente di Promozione Sportiva cui l'associazione intende Affiliarsi"* (art. 2-5 dello statuto)

Lo sport è un'attività fondamentale.

Chi lo pratica si sente più sicuro di sé poiché migliora la propria autostima; il movimento aiuta a controllare le emozioni e a combattere lo stress, così da scaricare le tensioni, l'ansia e la stanchezza che si accumulano durante il giorno. Per non parlare di tutti i benefici alla salute. Aspetto non meno importante è che lo sport insegna a fare gruppo, a rispettare delle regole e a sviluppare la capacità di rapportarsi con gli altri.

AQUAPETRA

R E S O R T & S P A

Programma ANNO SOCIALE 2023

DATA	MANIFESTAZIONE o ATTIVITA'	Luogo
20 febbraio	CARNEVAL...ISOLA 2023 <i>Festa di Carnevale</i>	Strade del paese e sala Conferenze
26 marzo	ORATORIO IN FESTA <i>Festa di Primavera</i>	Sala da definire
Giugno	ORA...UNA VITA DA SOCIAL <i>Manifestazione extraterritoriale di interesse sociale</i>	Per le strade del paese
Giugno	ORA...IN GITA <i>Gita sociale dell'Associazione</i>	Luogo da definire
02 luglio	"IL TESORO DI HOGWARTS" <i>Caccia al Tesoro - II Edizione</i>	Strade del paese
Giugno e Luglio	CAMP...ORATORIO <i>Tornei di calcetto e... sport vari</i>	Scuole Elementari
Luglio	ORATORI...ESTATE <i>Grest Estivo</i>	Sede Sociale
29 luglio	24° FESTIVAL dei RAGAZZI Don Peppino Pacelli	da stabilire
21 ottobre	ORA...NUOVO ANNO <i>Presentazione Anno Sociale 2024 e Tesseramento</i>	Abazia Benedettina
31 ottobre	SANTO o SANTINO <i>Festa dell'Autunno</i>	Sala da definire

18^a Edizione della Rassegna **"L'ANSPI ISOLA CHE NON C'E' e IL NATALE"**

17 dicembre	Recital NATALIZIO	Luogo da definire
dicembre	ORATORIO IN PRESEPE 20.23. <i>IV Rassegna sui Presepi</i>	Nelle case del paese
05 gennaio 2024	BAMBINI, ARRIVA... LA BEFANA <i>Consegna dei regali ai bambini...</i>	Nel paese

Inoltre, durante l'anno:

- ♦ Pubblicazione del giornalino **LA VOCE DELL'ISOLA** (Natale, Pasqua e S. Leucio)
- ♦ Utilizzo dell'**IMPIANTO SPORTIVO POLIVALENTE COMUNALE** per l'**ATTIVITA' SPORTIVA**
- ♦ **LABORATORI, CINEFORUM e PROIEZIONI** (mensili)
- ♦ **TORNEI INTERNI**
- ♦ **e tante altre attività...**

La SEDE è aperta, per ora, **ogni SABATO** (dalle ore 17.00 alle ore 19.30) per permettere ai bambini e ragazzi di incontrarsi per giocare e socializzare.

NON LASCEREMO SOLI I BAMBINI E I RAGAZZI.

GIANFRANCESCO PACELLI, PARROCO PER NECESSITÀ

del Dr. Emilio Bove



Si narra che quando gli venne comunicato che di lì a poco sarebbe diventato il nuovo curato della chiesa ricettizia di San Salvatore, il giovane sacerdote non ne rimase particolarmente entusiasta.

Sapeva che quella chiamata avrebbe sconvolto tutti i suoi progetti e provocato un cambio repentino degli ideali a cui si era ispirato agli inizi della carriera ecclesiastica. Forse, l'unico aspetto positivo della vicenda era il ritorno tra la sua gente e nella sua terra d'origine. Da alcuni anni, infatti, poco più che adolescente, aveva lasciato il paesello per frequentare la facoltà teologica di Napoli e completare la sua formazione umanistica e spirituale.

Tutto questo avveniva nei primi mesi del 1764 quando il giovane prete aveva appena compiuto 24 anni.

Gianfrancesco Pacelli era nato il 20 gennaio 1740 a San Salvatore, primo di dieci figli (tutti maschi) e – come si usava allora – il figlio maggiore di una famiglia benestante doveva essere affi-

dato al Signore ed avviato alla vita sacerdotale, come al tempo degli antichi patriarchi.

Il padre, Salvatore Pacelli, faceva il notaio e s'era sposato giovanissimo con Margherita De Lellis, una giovane donna di origini cerretesi, figlia di don Giovanni De Lellis, di professione benestante. Aveva affidato l'istruzione di Gianfrancesco ad un istitutore privato che gli impartiva delle lezioni a domicilio. Fu lui ad accorgersi del talento del suo scolaro che mostrava una particolare inclinazione per le materie classiche e per lo studio della religione; per questo, appena divenne un giovane chierico, Gianfrancesco venne mandato nella capitale, a Napoli dove completare il corso dei suoi studi. Lì, frequentando la facoltà teologica, ebbe la fortuna di incontrare un maestro di arte e di cultura, divenendone suo allievo. All'epoca Antonio Genovesi era considerato un'autorità: scrittore, filosofo, economista e sacerdote di chiara fama formatosi alla scuola di Giambattista Vico, titolare della cattedra di Metafisica all'Università di Napoli e veniva unanimemente riconosciuto come una delle menti più lucide del pensiero filosofico in epoca borbonica. Gianfrancesco rimase affascinato dal suo patrimonio intellettuale e dalla sua sapienza e seguì i suoi insegnamenti; dopo un breve e brillante percorso universitario si laureò con il massimo dei voti in Teologia ad appena 23 anni, il 19 novembre 1763. Per lui si aprivano le porte dell'insegnamento universitario e di un'incoraggiante carriera ecclesiastica.

Ma la divina Provvidenza ci mise lo zampino sconvolgendo i progetti e le aspirazioni del giovane prete. La comunità di San Salvatore si trovò improvvisamente colta da un grave lutto: la prematura dipartita di don Sebastiano Rapuano, parroco della parrocchia di Santa Maria Assunta. In breve tempo il vescovo di Cerreto Filippo Gentile, assunse una decisione immediata e, conoscendo le qualità di Gianfrancesco Pacelli, ne dispose la nomina ad Arciprete di Santa Maria Assunta.

Per la verità, pare che questa nomina fosse stata sollecitata anche dalla famiglia Pacelli, molto vicina alla Curia, che vedeva di buon occhio questa soluzione. Il figlio primogenito sarebbe ritornato così a vivere nell'antico palazzo di famiglia.

Gianfrancesco accettò il nuovo incarico a malincuore, ma non aveva altra scelta. Sapeva che quella nomina mandava a farsi benedire tutti gli studi di teologia, i saggi filosofici, il suo amore per l'arte e per la letteratura. Ma soprattutto sapeva che avrebbe concluso la sua carriera facendo il prete di campagna.

Il nuovo parroco fece il suo ingresso ufficiale in chiesa il 9 febbraio del 1764.

Gli anni della sua presenza in parrocchia trascorsero all'insegna del rinnovamento e della rinascita

artistica e culturale. La sua particolare predilezione per l'arte lo portò ad intraprendere rifacimenti nella chiesa parrocchiale che venne completamente ristrutturata anche nelle strutture portanti. Gianfrancesco Pacelli trasferì il suo amore per l'arte dirigendo importanti lavori strutturali nella chiesa. Così essa assunse le caratteristiche di tempio a tre navate, divise da una teoria di archi su pilastri e costruiti metà a volta e metà con soffitti a tegola. Vennero ampliate le preesistenti cripte per i defunti (che allora venivano conservati in chiesa), ne furono allestite in tutto sei: la prima ai piedi del presbitero, riservata ai sacerdoti; altre quattro nella navata centrale (due a destra e due a sinistra all'altezza rispettivamente del secondo e terzo pilastro a partire dall'ingresso) ed infine un ultimo succorpo, particolarmente capiente, all'inizio della navata laterale di destra. Ad esso si accedeva da una botola posta davanti alla porta di accesso del campanile. I lavori di completarono con l'aggiunta di un ampio portale in pietra lavorata, col rifacimento in marmo degli altari e, in fondo alla chiesa, con l'allestimento di una balaustra in legno per accogliere un organo a canne. Dotò inoltre la torre campanaria di un orologio. In tale occasione venne trasferita dall'antica abbazia di San Salvatore, ormai abbandonata, una campana risalente al 1448, all'epoca dell'abate Giovanni De Limata, commendatario del monastero telesino.

Insieme alla preziosa campana, fu trasferito nella chiesa ricettizia anche il quadro della "Trasfigurazione", un'opera di grande suggestione artistica, attribuita alla scuola di Luca Giordano e che, per la sua imponenza, fu collocato nell'abside principale sull'altare maggiore della chiesa laddove prima c'era un dipinto di dimensioni più ridotte, raffigurante la Madonna Assunta in cielo, attribuito anch'esso alla scuola del grande maestro napoletano.

All'epoca di Gianfrancesco Pacelli risalgono anche alcune tele del pittore napoletano Antonio Sarnelli; una di queste, raffigura il santo patrono san Leucio in abiti pontificali ed attorniato dagli Angeli.

Prima di allora il patrono veniva ricordato in chiesa con una tela ormai consunta.

Tutti i lavori di restauro furono possibili anche grazie alla prodigalità della facoltosa famiglia Pacelli e del padre di Gianfrancesco, il notaio Salvatore Pacelli che contribuì economicamente agli interventi operati in chiesa.

Per questo motivo, nel 1778, in occasione della morte di suo padre Salvatore, l'arciprete dispose che la cappella posta nella navata laterale destra della chiesa divenisse cappella gentilizia della famiglia Pacelli, con diritto di sepoltura privata e fece tumulare il munifico genitore all'interno della cripta situata sotto il pavimento. Per l'occasione commissionò una tela raffigurante l'Addolorata in Gloria con ai piedi due figure di santi: a sinistra, in atteggiamento genuflesso, saio bianco e mantello nero, è raffigurato san Vincenzo Ferreri mentre a destra è riconoscibile la figura di san Nicola di Bari. Il dipinto, che sormonta l'altare della cappella, è di Francesco Celebrano, artista partenopeo, esponente importante del '700 napoletano, particolarmente conosciuto nelle fabbriche di Capodimonte dove era un apprezzato modellatore di porcellane, e alla corte borbonica.

All'ingresso della cappella furono poste due lapidi per ricordare l'evento.



Fig. 2 - Iscrizioni poste all'ingresso della cappella Pacelli in Santa Maria Assunta

Gianfrancesco morì il 23 agosto 1784, a soli 44 anni, per una febbre di coagulo, pianto dai poveri e da tutta la popolazione di San Salvatore.

Accanto all'opera di recupero di rinnovo della chiesa parrocchiale, mons. Pacelli non interruppe mai i

suoi studi di storia e di teologia. Nel 1780 scrisse un catechismo ragionato per l'istruzione dei fanciulli, ma la sua pubblicazione più importante fu la «Dissertatione critico-storica ovvero memoria storica della città di Teles», edita nel 1775 e dedicata a mons. Francesco Sanseverino, vescovo di Alife.

La «Dissertatione» è un trattato storico di particolare importanza poiché rappresenta la prima opera monografica sull'antica città di Telesia a cui molte altre si ispireranno traendo vantaggio dagli studi e dalle ricerche di Gianfrancesco Pacelli.

Essa, ripercorrendo le travagliate vicende di una comunità alla perenne ricerca di una propria identità, ha il pregio di essere anche l'opera in cui, per la prima volta, la storia di Telesia viene ricostruita attraverso le sue epigrafi.

L'autore provvede ad elencare, a studiare e ad interrogare, considerandole "pietre vive", le lapidi presenti nei giardini di famiglia e provenienti dall'antica città di Telesia. Egli considerò tali iscrizioni come elementi criptici della storia del suo territorio, utili strumenti per la completa comprensione delle vicende e delle traversie di un popolo.

Si dimostrò così particolarmente consapevole della straordinaria importanza storica degli hortis pacellianis e anticipò di oltre un secolo il lavoro meticoloso ed approfondito del più famoso Mommsen.



Fig. 3 – Frontespizio della Dissertazione su Telesia (1775) e del Catechismo ragionato (1780)

DA 50 ANNI

CON LO STESSO ENTUSIASMO DI SEMPRE!



specialisti in nutrizione animale

La Magia del Natale!

di Nicola Pacelli (Presidente Pro Loco di San Salvatore Telesino)

Dicembre è il mese del Natale che come ogni anno porta con sé una particolare magia e una incantevole atmosfera, rinnova i colori e i sapori delle tradizioni, il gusto e il profumo delle cose buone e genuine, il desiderio di sentirsi riconciliati con se stessi e con il prossimo.

Quest'anno finalmente, dopo due anni di pandemia, potremmo festeggiarlo in compagnia di parenti e amici e partecipare a eventi e iniziative in presenza.

Ma dicembre è anche il mese dei bilanci, un'occasione per riflettere e per tirare le somme su ciò che è stato.

Per la nostra associazione quello che si sta per chiudere è un anno che ci ha regalato tante emozioni; numerosi sono stati gli eventi che abbiamo realizzato di interesse culturale, musicale, enogastronomico (*Baciami all'Abbazia - febbraio 2022* in occasione del giorno di San Valentino, *Uovo Solidale - aprile 2022* in occasione delle festività di Pasqua; *Maggio della cultura - maggio 2022*; *Festa della Musica - giugno 2022*; *Festa dello Struppolo 2022 - settembre 2022*; *Famiglie al Museo - ottobre 2022* in occasione della "giornata nazionale delle famiglie al museo").

Tanti sono stati i visitatori e i turisti che abbiamo accolto nel nostro territorio, facendo conoscere e promuovendo i nostri luoghi e le nostre bellezze storiche, archeologiche e paesaggistiche; tante sono state le iniziative -organizzate da altre associazioni e altri gruppi locali - che abbiamo supportato e affiancato. Insomma un anno che ci ha donato forti soddisfazioni, ma a fronte di un lavoro duro, costante e sempre più impegnativo.

E approfitto di questo spazio per ringraziare ancora una volta - e non mi stancherò mai di farlo - i soci, gli amici e tutti coloro i quali hanno contribuito alla realizzazione e al successo delle nostre

iniziative e delle nostre attività e che costantemente lavorano e si impegnano per il nostro piccolo paese.

Tanti sono, inoltre, gli appuntamenti che stiamo programmando per il periodo natalizio; non mancherà sicuramente la "Tombola Social - edizione 2022", divenuta ormai un appuntamento fisso e un momento tanto atteso dalla nostra comunità, così come certamente rientreranno nel calendario delle iniziative un concerto di Natale e delle attività per i bambini e per i più piccoli.

Nel nuovo anno ci aspettano tante sfide e vogliamo impegnarci per vincerle tutte insieme ai nostri soci e ai nostri amici. Per il momento godiamoci le nostre famiglie, un Natale sereno ed un Capodanno spensierato.

Tanti Auguri di cuore da tutti noi.

Il Presidente ,Nicola Pacelli e il Consiglio Direttivo

AUGURI DI BUON NATALE DALLA
PRO LOCO SAN SALVATORE TELESINO

Natale 2022
a San Salvatore Telesino

8	LA TUA STELLA AIL 2022 "Natale del Risveglio" (Piazza) - ANPI L'ISOLA CHE NON C'È Piazza Nazionale/Largo Chiesa dalle ore 10.30 alle ore 13.00
8-22	ORATORIO IN PRESEPE CONFERENZA IN PRESEPE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ANPI L'ISOLA CHE NON C'È sulla pagina facebook dell'Oratorio Anpi L'isola che non c'è dall'8 dicembre al 22 dicembre 2022
17	SERATA MUSICALE "LUCIANO GIACCA IN CONCERTO" CONFERENZA MUSICALE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ANPI L'ISOLA CHE NON C'È Sala Conferenze Municipio Vecchio start ore 18.00
18	LA CULLA DEL PICCOLO RE NATALE DEL RISVEGLIO (Piazza) - ANPI L'ISOLA CHE NON C'È Chiesa S. Maria Assunta dalle ore 19.30
24	ASPETTANDO BABBO NATALE CONFERENZA MUSICALE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ANPI L'ISOLA CHE NON C'È Piazza Nazionale dalle ore 10.30 alle ore 13.00
29	TOMBOLA SOCIAL TOMBOLA SOCIAL A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ANPI L'ISOLA CHE NON C'È sulla pagina facebook della Pro Loco San Salvatore Telesino dalle ore 19.00
5	ARRIVA LA BEFANA CONFERENZA MUSICALE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ANPI L'ISOLA CHE NON C'È San Salvatore Telesino dalle ore 17.30
6	LA BEFANA SI FERMA A SAN SALVATORE CONFERENZA MUSICALE A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ANPI L'ISOLA CHE NON C'È Largo Roma/Via Roma dalle ore 10.30 alle ore 13.00

PRO LOCO SAN SALVATORE TELESINO
Oratorio ANPI L'ISOLA CHE NON C'È
Associazione Polivalente Assisi
EIR D'UNA BELLA VITA
SALVATORE TELESINO

IPERBRIKO
FAI DA TE ARREDAMENTO

GLI HITTITI E LE ORIGINI DI S. SALVATORE TELESINO

del Prof. Leucio MAZZACANE

S. Salvatore Telesino è un ameno paese di circa quattromila anime adagiato nella parte nord-est della piana telesina alle falde della collina "La Rocca". Gli fanno corona monti e monticelli, da Mont' Acero a Montepugliano, dal Monte della Caccia al Monticello, quasi come se volessero proteggerlo. La sua storia è millenaria: occorrerebbero vaste e approfondite ricerche per poterla scrivere, e chissà quanti "tomi" servirebbero per accoglierla. Per dare un'idea di ciò basta fermare un attimo l'attenzione sull'Arce Sannitica di Monte Acero, dalla cui presenza, e storia, potrebbe partire un viaggio immaginato come un cerchio, che chiudendosi ritorna sul monte al punto di partenza.

Monte Acero, visto dalla Valle Telesina, si presenta all'occhio come se anticamente fosse un vulcano data la sua forma conica. Invece è un cono calcareo, bicuspidato, che fa quasi da avamposto alla parte meridionale del massiccio del Matese. Alto 736 m. per un'inezia lascia le caratteristiche di una collina per diventare montagna, seppure come detto non di rilevante altezza. La sua forma, il posto strategico in cui era, ed è posto, ne hanno fatto un luogo di difesa di alto valore strategico. Così è stato durante la seconda guerra mondiale, così lo fu millenni fa, quando i Sanniti Pentri, as-

serragliatisi sulla sommità del monte scagliavano i loro giavelotti contro le legioni romane.

R. Bianchi Bandinelli nel suo trattato "Etruschi e italici prima del dominio di Roma" afferma: "all'età della civiltà 'appenninica' rimontano gli elementi egei che si trovano nelle armi di bronzo... pertinenti alle culture protostoriche italiane...". E' interessante considerare questo riferimento per due motivi: gli Ittiti erano maestri nell'arte siderurgica, specie di quella necessaria per la fabbricazione delle armi, ed erano anche validissimi ingegneri militari, tanto che le strutture da essi elaborate furono esempi per le successive attuazioni nel bacino del Mediterraneo. Per cui si può supporre, seguendo questa ipotesi, che immigrati di tale provenienza fossero in grado di trasferire, oltre che le persone, anche le proprie conoscenze scientifiche, nonostante fosse un popolo "emotivamente tardo, senza pretese intellettuali, privo di raffinatezze" (S.Loyd).

Gli Ittiti infatti erano soliti, come afferma Y. Yadin, "sistemare sul fianco di alture una serie di cinte e in vetta la cittadella".

E' suggestivo pensare che sul nostro vicino Mont'Acero, secoli e secoli fa, siano emigrati, dall'Anatolia, verso le sponde italiane che si affacciano sul mare Adriatico, i superstiti dello sfaldamento dell'Impero Ittita, ri-

creando le loro strutture, e quindi usi e costumi del loro primitivo territorio.

Ancora oggi, sulla parte apicale del monte suddetto, sono visibili enormi massi di pietra calcarea sistemati con esperta maestria a formare enormi muri a secco ripieni nella parte interna con altrettanti massi più piccoli, come riempimento, tali da creare enormi terrazzamenti sui quali organizzare sicure difese da eventuali attacchi nemici. La struttura muraria, entro la quale era la cittadella, circondava per intero la parte apicale di Mont'Acero. L'entrata e l'uscita da essa era permessa da cinque porte dislocate lungo il suo perimetro. Una di queste è ancor oggi visibile.

Con il passare dei secoli, quei "montanari" incominciarono a sentire l'esigenza di scendere verso la valle, in modo da non vivere esclusivamente di pastorizia. L'incontro con altri popoli e quindi con altre civiltà permise la loro crescita sia culturale che economica, creando i presupposti per dare vita ad un'importante e luminosa discendenza.

Chi volesse ripercorrere il cammino millenario dei nostri progenitori dovrebbe partire da Monte Acero e ritornarvi per conoscere l'ultima bellissima storia che riguarda la statua del Cristo Redentore ivi assisa.

FARMACIA
CUSANO



ALLA RICERCA DI UN EROE DISPERSO IN GUERRA

di Fausto Giovanni Porto (*Presidente Associazione Oratorio ANSPI L'Isola che non c'è*)



Quando si parla di Storia si pensa sempre al racconto degli eventi accaduti nel passato; si immaginano le grandi battaglie, si ricordano le date principali e i personaggi che nel bene e nel male la Storia l'hanno fatta. E nel fare ciò si tralasciano le vicende individuali di tutti coloro che spesso, per fare la Storia, la vita l'hanno persa.

È il caso del sansalvatorese *Giovanni Frangiosa*, classe 1921. A soli ventuno anni lascia la sua terra natale per servire la patria; durante il servizio militare viene trasferito a Palermo e come molti soldati anche il suo destino sarà segnato dall'atrocità della guerra.

Il giovane Giovanni, infatti, è membro del convoglio "H" ed è a bordo del Piroscalo Aventino, militarizzato per il trasporto delle truppe in Africa Settentrionale, quando la notte del 2 dicembre 1942 il convoglio, denominato H, viene attaccato da una squadra aereonavale inglese nel Canale di Sicilia (*Latitudine 37.40' Nord, Longitudine 11.15' Est*); dando vita alla battaglia del Banco Skerki.

Dopo una lotta impari vengono affondati il cacciatorpediniere Folgore, le motonavi Aventino, Aspromonte e Pucci e danneggiati il cacciatorpediniere Da Recco e la torpediniera Procione.

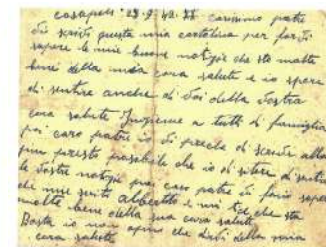
Sulla regia nave Aventino era imbarcato anche il soldato Giovanni Frangiosa, che perse la vita mentre si trovava al suo posto di combattimento. Per molti anni la famiglia non ha saputo né dove fosse sepolto il corpo del soldato Frangiosa né in quale battaglia avesse perso la vita, le uniche notizie erano legate all'ultima cartolina ricevuta dal fronte.

Solo dopo accurate ricerche, ricostruzioni dei ricordi conservati nella memoria dei familiari, è stato trovato presso l'archivio del comune di San Salvatore Telesino l'atto di morte comunicato dalla Presidenza del Consiglio solo agli inizi degli anni sessanta.

La vicenda di Giovanni, incisa nel cuore e nella memoria di chi non poté fare altro se non tramandare oralmente il suo ricordo, ci ricorda il dramma di molte famiglie italiane alle quali non è stata lasciata la possibilità di pregare sulla tomba del proprio congiunto morto in guerra.

Solo oggi, a distanza di anni, sappiamo che Giovanni Frangiosa non è più un soldato disperso in guerra, ma un eroe italiano che giace sui fondali del Mediterraneo cullato dalle onde del mare.

Si ringraziano, per la disponibilità e la collaborazione, l'amministrazione comunale del Comune di San Salvatore Telesino, la signora Battista Mattei, responsabile dell'Ufficio anagrafe e la signorina Ilaria Palmieri.; l'Archivio di Stato di Benevento nella persona della dott.ssa Giulia Marucci.



FAMIGLIA SANSALVATORESE A "C'è posta per te"

di Alessandra D' Onofrio (Consigliere - Responsabile Animatrici)

Anche se quai a distanza di un anno, ma il numero estivo del nostro giornalino non è uscito, è con grande piacere che vogliamo ricordare quel sabato sera in cui la Valle telesina rimase incollata alla TV dinanzi al programma "C'è posta per te" condotto da Maria De Filippi, per assistere alla dolcissima storia di una famiglia nostra compaesana di San Salvatore Telesino.

Ma partiamo dal principio.

Carmen è una giovane ragazza di 22 anni che ha vissuto la sua prima parte di vita in una casa famiglia, tra cattivi pensieri e tanta tristezza.

Poi fortunatamente sono apparsi due angeli custodi, Lina e Riccardo, nostri compaesani, che hanno preso sotto la loro ala Carmen per poterle donare un nuovo inizio di vita qui nel nostro paese.

Non è stato un inizio facile per lei, ma in fin dei conti non lo sarebbe stato per nessuno in quella situazione, con il timore di seguire quei nuovi mamma e papà e con sempre in mente quel punto di domanda "starò facendo la cosa giusta?" Per Carmen è stata la decisione più difficile ma nello stesso tempo più semplice e giusta da prendere, così è iniziata la sua nuova vita.

E' proprio per questo che ha voluto fare una sorpresa ai suoi genitori, quegli angeli custodi che l'hanno salvata tanto tempo fa, per dimostrare loro tutto il suo affetto e la sua gratitudine pro-



nunciando quel "vi voglio bene" davanti a tutto il suo paese e a tutta Italia.

Quel "vi voglio bene" per Carmen è stata una frase di rivincita per tutte quelle volte che ha subito delusioni dalle persone che più amava.

E' stata una storia bellissima che ha commosso tutti e ha riempito di lacrime gli occhi di Maria De Filippi, alla presenza di un ospite d'eccezione, Lorenzo Insigne, che si è commosso all'ascolto di questa storia molto dolce dei nostri compaesani.

"Mettere al mondo un bambino è una gioia immensa, ma regalare una seconda vita è una gioia ancora più grande. Ho conosciuto tanti campioni nella mia carriera, sono diventato anche io un campione con la Nazionale qualche mese fa, ma essere campioni nella vita è molto più importante e Carmen questa sera merita la coppa. L'amore che lega genitori e figli è qualcosa di immenso, un sentimento grande, eterno e indistruttibile. Essere dei buoni genitori non è sempre semplice, i figli vanno educati ma anche accompagnati mano nella mano lungo la strada della vita."

Queste sono le parole del calciatore che hanno concluso il racconto di una storia bellissima e piena di amore, la storia di Carmen, Lina e Riccardo, la nostra cara famiglia di San Salvatore Telesino.



Siti storici del nostro paese

di Paolino CIARLO

Le Doline di Monte Pugliano

Le Doline sono cavità di origine carsica, dovute all'erosione delle rocce calcaree da parte delle acque meteoriche filtranti attraverso fenditure o a cedimento delle stesse in seguito a dissoluzione di calcari da parte di acque circolanti nel sottosuolo. Le Doline di Monte Pugliano sono enormi crateri situati tra i Comuni di Castelvenere, San Salvatore Telesino e Telesse Terme e rappresentano una ricchezza naturalistica, storica e turistica, ma soprattutto geologica del nostro territorio.

La collina di Pugliano è il prolungamento orientale di Monte Acero. Essa è stata certamente abitata fin dai tempi più remoti: lo dimostra la scoperta di una capanna-ovile di epoca preistorica, descritta con dovizia di particolari dallo studioso Abele De Blasio.

Un'antica leggenda narra che dalla piccola comunità di *Montepugliano* alcuni abitanti si siano portati più a valle, verso le sponde del fiume Volturno, dando origine così ad un nuovo agglomerato, che prese il nome di piccola Pugliano: Puglianello.

Attraversando la sommità di monte Pugliano ancora oggi appaiono evidenti ampie e profonde voragini, simili a crateri o bocche di vulcano, che la nostra gente definisce comunemente **"Puri"**. Lo stesso De Blasio nel suo studio sulla capanna-ovile ne fa menzione descrivendone quattordici, ma precisando, nel contempo, di non poter stabilire quando si formarono questi burroni.

Qualche studioso ha ipotizzato l'origine del termine **"Puri"** dal greco $\pi\upsilon\rho$ = fuoco, riconoscendone, almeno indirettamente, una origine vulcanica.

In uno studio del secolo scorso, anche il Perrotta è caduto in errore ritenendo dette cavità dei veri e propri crateri vulcanici. Tale ipotesi, tuttavia, priva di qualunque fondamento, è tra l'altro ampiamente smentita da un fatto inequivocabile: sulla collina di Pugliano non è presente nemmeno la minima traccia di roccia vulcanica.

I "Puri di Monte Pugliano" debbono dunque la loro genesi sicuramente all'azione erosiva dell'acqua. L'antico aforisma latino *"gutta cavat lapidem"* mai come in questo caso sembra più appropriato: le acque carsiche contenute all'interno della montagna da tempo immemorabile, con la loro azione erosiva procurano delle fratture al suolo e delle sconnessioni in tutto il sistema roccioso. Ciò conduce alla formazione di meati interni che, sottoposti a loro volta a continue erosioni, determinano la formazione di ampie caverne in progressivo mutamento. Tanto è vero che le pareti di tali caverne dimostrano tutta la precarietà del loro equilibrio quando al minimo sommovimento della roccia circostante sprofondano originando i **"Puri"**.

"Le volte di tali caverne, continuamente assottigliate dall'aggressività millenaria delle acque che passano rombando verso la loro scaturigine, alle prime scosse crollano e migliaia di metri cubi di roccia piombano nei fiumi sotterranei bloccandone il corso" (A. Romano, *Le Terme di Telesse, De Martini, Benevento, 1971, pag. 13*).

I "Puri", quindi, non hanno una origine vulcanica ma nascono per lo sprofondamento di caverne interne alla montagna. Secondo A. De Blasio il loro nome popolare è in definitiva una semplice corruzione *"putei"* dato che tali sprofondamenti, visti da lontano, assomigliano a tanti pozzi.



Appare, dunque, evidente come molti di questi "Puri" si siano originati in conseguenza del terremoto del 1349. Il sisma, stando a quanto viene riferito, deve aver assunto proporzioni davvero catastrofiche; basti pensare che proprio in quell'occasione si originarono le mofete e le acque solfuree.

Nel tempo i "Puri" hanno svolto la funzione di deposito piovano, offrendosi oggi come luogo di suggestione quasi lunare, che ben si addice alla dimensione fantastica del territorio.

Il Puro Grande, o *Puro delle Mele*, è largo 250 metri e presenta un dislivello di circa 100 m rispetto al piano di superficie.

Il Puro Piccolo, o *Dolina Profonda* ha un dislivello di circa 80 m. e uno stretto sentiero, realizzato lungo i fianchi della dolina, permette al visitatore di raggiungere il piano basale. La discesa, piacevole e poco impegnativa, è un lento immergersi nella vegetazione rigogliosa ed incontaminata.

Altre 10 doline maggiori presentano misure inferiori.

Un recente studio ha elencato 33 doline tra piccole e grandi, comprese quelle di pianura del territorio telesino. Tutte le doline, pur non presentando sentieri interni, sono facilmente raggiungibili sui bordi e visibili come imbuto nella morfologia del territorio. Tuttavia, per chiunque desideri visitare queste bellezze della natura si raccomanda di rispettare le norme di sicurezza per le escursioni partendo dalle regole basilari: non avventurarsi individualmente, affidarsi a guide esperte, indossare scarpe e abbigliamento da trekking ed essere forniti di mezzi di comunicazione.

Si suggerisce, inoltre, di muoversi sempre con carta topografica al seguito, meglio se accompagnata da dispositivi digitali di orientamento. In questo caso è sufficiente stampare la schermata di Montepugliano della OpenStreetMap che è molto dettagliata.



Archeologia:

l'antica Basilica di Telesia riportata alla luce



Telesia era una città romana di origine sannita situata nella Valle Telesina, nel territorio che oggi appartiene al comune di San Salvatore Telesino, in una fertile pianura alla confluenza del fiume Calore con il Volturno.

Negli ultimi anni il sito archeologico di Telesia, di proprietà statale, è stato oggetto di diverse campagne di scavo volte a riportare alla luce quanto più possibile della città antica che, tuttavia, risulta essere ancora, per la maggior parte, sottoterra. Ad oggi, dell'antica città sannitica, si scorgono i resti delle mura, dell'anfiteatro, delle terme e dell'acquedotto.

Negli ultimi anni lo studio condotto da un gruppo di studenti lituani provenienti dall'Università di Vilnius ha rilevato la presenza di una grande basi-

lica, un importante edificio, cuore della vita della città sannitico-romana.

Gli importanti risultati scientifici sono emersi nell'ambito della seconda campagna di scavo del Telesia Archaeological Project: si è avuta la conferma, infatti, che il grande edificio decorato in modo sfarzoso, parzialmente portato alla luce l'anno scorso, era la basilica cittadina, struttura destinata alle transazioni commerciali e all'amministrazione della giustizia in età romana.

È stato possibile stabilire, inoltre, che l'edificio si apriva sul foro, la piazza cittadina, localizzata con certezza per la prima volta, attraverso un grande colonnato di cui sono state trovate tracce e datato al V secolo d.C.



 <p>Vittoria Assicurazioni</p>	<p>Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn) Via Municipio, 219 Tel. 0824.864407 Fax 0824.817900</p>
<p>sedi di:</p> <p>Benevento Via dei Longobardi - tel. 0824.313475</p> <p>Teleso Terme Via Isonzo - tel. 0824.975329</p> <p>Morcone Via Roma - tel. 0824.957304</p>	<p>Gino Gambuti Agente Generale</p> <p>ag_343.01@agentivittoria.it</p>

“Non abbasserò mai più la testa, se non per inchinarmi davanti a Te Signore Gesù e adorarti, se non per sollevare mio figlio e abbracciarlo”

di Gina Pacelli

In un mondo ricco di angherie, di soprusi, di violenze, la sensibilità è ciò che salva l'essere umano in quanto tale. Essa non si acquisisce, si nasce sensibili.

Le persone sensibili acquistano coscienza di qualcosa prima degli altri, perché esattamente un passo avanti al loro corpo cammina la loro anima.

La sensibilità è una rosa, accarezza con i suoi petali vellutati i dolori, addolcisce il presente, profuma l'anima.

È la stessa rosa che tu, don Michele, hai donato a tutte le donne in chiesa, la sera del 25 novembre 2022, giornata contro la violenza sulle donne.

Un piccolo gesto nobile per un grande messaggio: *“La violenza fisica o verbale non può essere giustificata e il femminicidio va condannato e fermato a tutti i costi.”*

Una società come questa è sbagliata e va corretta il prima possibile... non è mai troppo tardi per correggere gli errori del passato, che influiscono negativamente sul presente e sul futuro.”

A volte la nostra luce si spegne e tu stasera, don, l'hai di nuovo riaccesa ponendo la dovuta attenzione sulle persone ferite nel corpo e nell'anima.

Grazie e ancora grazie a nome di tutte le donne del mondo, di quelle che, purtroppo, non ci sono più, di quelle che hanno il coraggio di sollevare il capo e denunciare, grazie da parte di noi donne della tua comunità.

Insieme a te il nostro grazie va a tutti i bravi nonni, mariti, padri, compagni, fratelli che sostengono le donne e ne fanno un punto di riferimento per le loro vite.



Massimo Rao: una vita per l'arte

di Patrizia BOVE

(Presidente dell'Associazione Culturale Massimo RAO)



Mentre mi accingo a scrivere questo articolo su Massimo Rao per il giornalino dell'oratorio, ho l'impressione di vedere la faccia divertita e compiaciuta del mio amico che mi suggerisce una frase sagace, possibile e ideale incipit per questo mio scritto.

Ma l'immaginazione, si sa, produce fantasie che svaniscono rapidamente ed anche la faccia di Massimo, con l'eco del suo linguaggio forbito, è sparita in fretta, portandosi via il mio incipit ad effetto.

Così, molto più semplicemente, do inizio al mio articolo con un ringraziamento a Fausto Porto, Presidente dell'oratorio ANSPI, che ha voluto dedicare una pagina del suo giornalino ad un illustre compaesano.

Nello scrivere di Massimo Rao mi rivolgo soprattutto a chi non l'ha mai conosciuto, anche se l'idea che a San Salvatore Telesino, il paese in cui è nato, ci siano persone che non sappiano di lui e della sua arte, mi sgomenta sempre un poco.

Il mio intento, comunque, è quello di rendere familiare un artista noto in tutto il mondo, che condivide con ogni cittadino di San Salvatore Telesino un patrimonio di valori, storie e tradizioni che costituiscono la fonte primitiva della sua arte.

È da questo piccolo paese del Sannio che Massimo Rao è partito per diventare uno dei massimi esponenti della pittura contemporanea.

Un paese che lui non ha mai dimenticato e che ritorna spesso nei suoi dipinti e nei suoi scritti. Ecco perché, per raccontarvi di lui, è necessario che io parta dalle origini.

Massimiliano Stanislao Rao (*questo il suo nome per intero*) nasce a San Salvatore Telesino il 6 gennaio del 1950, da Amedeo Rao, avvocato e professore, e Maria Iatomasi.

A soli quattordici anni la sua vita è funestata dal dolore più grande che un adolescente possa subire: la morte di sua madre, a cui era legato non solo da profondo amore, ma anche da affinità intellettuale e sensibilità.

Già da ragazzino, Massimo dimostrava doti artistiche fuori dal comune. I suoi compagni di classe raccontano che, quando veniva messo in punizione dal professore in una stanza attigua all'aula, passava il tempo a disegnare e, finiti i fogli che aveva a disposizione, riempiva di immagini le pareti nude della stanza.

"L'urgenza del disegno" che, anni dopo, gli è stata riconosciuta come caratteristica peculiare da Vittorio Sgarbi, profondo estimatore della sua arte, già gli apparteneva e lo possedeva come un fuoco destinato a bruciare per tutta la vita.

Gli anni della giovinezza di Massimo Rao, a San Salvatore Telesino, corrispondono al periodo che va dalla metà degli anni Sessanta alla fine degli anni Settanta: un periodo ricco di fermenti culturali, di cambiamenti sociali, di avanguardie artistiche.

Nel paese, che contava poche migliaia di anime, Massimo era il fulcro di un gruppo di giovani che intendevano vivere a pieno le opportunità che la nuova società stava offrendo loro: dalla musica rock alla moda hippie, dalla contestazione di schemi sociali antiquati, alle conquiste che le nuove leggi affermavano nel campo dei diritti e dell'uguaglianza.

Per chi scrive e per le altre amiche del gruppo, Massimo Rao era anche stilista personale e curatore di immagine. Abiti, acconciature, trucco e accessori passavano al vaglio del suo sapiente gusto artistico ed erano aggiornati secondo i dettami più recenti della moda, soddisfacendo la nostra voglia di modernità.

Ma Massimo Rao non era una risorsa solo per gli amici. Tutto il paese godeva del suo genio artistico, in molteplici occasioni: dall'allestimento del Presepe nella chiesa parrocchiale, alla cura e realizzazione dei disegni per le strade in occasione del Corpus Domini, ai famosi Carnevali che, per più anni consecutivi, hanno attirato visitatori da ogni parte della Valle ed anche oltre.

Agli inizi degli anni Settanta, Massimo aprì un laboratorio in una stradina del centro storico di San Salvatore, a ridosso della Chiesa. In quel luogo sono nati i suoi primi capolavori: i dipinti dalla tecnica raffinata; i personaggi enigmatici e surreali; la Luna, presenza costante delle sue opere, compagna nella vita e nell'arte.

Ricordo bene quel posto: le tele adagate su drappi abbondanti, sapientemente addossati alle pareti della stanza, i tanti pennelli colorati, l'odore di acqua ragia e di trielina, dolciastro ed intenso, la mistura di colori che lui stesso preparava e che era una meraviglia per i nostri occhi perché ogni sfumatura, ogni varietà, ogni gradazione era frutto di studio, sapienza e conoscenza di materie e

polveri.

Delle sue miscele di colori il nostro amico pittore parlava volentieri e si attardava a spiegare i processi chimici che le costituivano, mentre non amava affatto parlare dei personaggi delle sue opere. Loro vivevano di vita propria.

Lui li dipingeva, dava loro una forma ed una sostanza, ma ognuno di loro, poi, si adagiava sulle tele e diventava un personaggio autonomo, indipendente dal suo creatore. *"Loro, semplicemente, sono!"* usava dire Massimo *"L'arte non ha bisogno di spiegazioni"*.

Di quella stanza, in Via Chiesa, ricordo ancora l'odore delle bucce d'arancia e di mandarino, che bruciavano in un braciere e un piccolo tavolo rotondo su cui era posto un vassoio argentato con tanti bicchierini e una bellissima bottiglia bombata che conteneva un liquore fatto in casa. Lo bevavamo, durante le nostre interminabili chiacchierate, che andavano dal *"fattariello"* paesano, al sogno da realizzare, dalle ingiustizie subite ai desideri mancati.

Il sogno di Massimo Rao era l'Arte. Un sogno che presto avrebbe realizzato lontano da quella bottega di paese...

Era il mese di agosto del 1975 quando Massimo Rao vinse il suo primo premio di pittura, a Corato, in provincia di Bari. Fu notato da un gallerista pugliese, Michele Ladogana, che intuì il suo talento e lo invitò a lavorare per la sua galleria, in quel di Trani.

Michele Ladogana è stato senz'altro il padre artistico di Massimo Rao, la persona che per primo ha creduto nella bellezza della sua arte. Fu lui ad organizzargli le prime mostre e a mandarlo all'Accademia di Venezia, perché perfezionasse la sua tecnica.

Alla fine degli anni Settanta un altro incontro fu decisivo per il pittore telesino: quello con Klaus Romen, anche lui esperto d'arte, bolzanino. Sarà lui, per sempre, il suo compagno di vita. E fu proprio per andare a vivere a Bolzano che Massimo Rao lasciò San Salvatore Telesino.

Il laboratorio di Via Chiesa fu svuotato, le tele imballate, i pennelli puliti ed incartati, i drappaggi smontati. Negli occhi di Massimo noi amici vedevamo una luce diversa, quella di chi va incontro al futuro con convinzione e gioia, nella speranza di un'affermazione agognata da lungo tempo.

Il nostro *"arrivederci"* guardava al futuro senza timore, con la forza spregiudicata della giovinezza.

A Bolzano, Massimo Rao andò a lavorare per la galleria Leonardo, con il gallerista Sergio Fable e, da allora, i successi si rincorsero senza fine.

Diventò ben presto un pittore apprezzato ed affermato. Il suo carattere riservato, l'eleganza della sua persona, l'educazione, l'intelligenza e la

sensibilità fecero il resto, contribuendo a fare di lui il grande artista che molti hanno amato.

Bolzano, Aosta, Napoli, Milano, Venezia, Bologna, Bari, Piacenza, Roma ed altre città d'Italia hanno organizzato mostre con le sue opere, così pure Amsterdam, Parigi, New York, Chicago, Innsbruck, Colonia, Los Angeles, Tokio.

Da San Salvatore Telesino, Massimo Rao è arrivato in buona parte del mondo, raccontando, con la sua arte, suggestioni, sensazioni, luoghi e storie a noi familiari, come dimostrano il dipinto dedicato al mondo magico sannita (il quadro ha per titolo *"Sott'acqua e sott'ò viento"*), quello di Mariuccia Bacco (reinterpretazione della *"janara"* del paese), la sua personale visione della Festa patronale, in un disegno omonimo, l'immagine del *"Café"* (il chiosco sito nei giardini del Castello di San Salvatore) in una bellissima litografia degli anni Ottanta e le tante immagini della Rocca, sparse qua e là in numerosi disegni.

Tutto questo ci conferma che lui non ha mai dimenticato le sue radici, tanto che alla sua morte, avvenuta nel 1996, ha voluto essere sepolto nel Cimitero di San Salvatore Telesino. Ora tocca a noi tenere viva la memoria di questo cittadino speciale, orgoglio di tutti i sansalvatoresi.

Nel 2012 è stata aperta una Pinacoteca Comunale, in *Via Sant'Angelo*, dove sono esposte circa settanta opere del pittore, messe a disposizione dal compagno Klaus Romen, dal cugino Valentino Petrucci, da Antonio Ladogana e da alcuni amici.

Quella è la casa in cui Massimo Rao è ancora vivo. In quella casa ci sono i suoi amici di sempre, costituiti già dal 2012- in un'Associazione culturale a lui intitolata che si occupa di valorizzare e promuovere l'immagine del pittore e della sua arte attraverso eventi e incontri culturali.

Io, da un po' di anni, sono la Presidente di questo sodalizio e, come tale, mi pregio di invitarvi tutti a casa di Massimo, per parlare di lui e per ammirare le sue Lune.

Sono certa che la sua arte immaginifica vi catturerà per sempre.



Massimo Rao, nel suo studio di casa

PIETRO BRAHERIO, Giustiziere di Terra di Lavoro e l'Abbazia del Santo Salvatore *de Telesia*

di Antonietta CUTILLO (Associazione Storica Valle Telesina)



Fino alla prima metà del Novecento, nei resti semidistrutti dell'abbazia del Santo Salvatore *de Telesia*, tra i vari ed importanti reperti provenienti dalla vicina, omonima, città romana, si trovava anche una lapide sepolcrale, che l'iscrizione attribuiva al cavaliere Pietro Braherio, milite angioino e Giustiziere di Terra di lavoro morto nel 1298 e sepolto in una parete della sacra abbazia che per qualche anno aveva fatto parte dei suoi possedimenti.

Gli Angioini erano diventati regnanti di Napoli dopo la venuta di Carlo I d'Angiò in Italia nel 1265-1266, su richiesta del papa Clemente IV, per combattere Manfredi di Svevia che sconfisse nella battaglia di Benevento del 26 febbraio 1266. Carlo I d'Angiò, diventato re, fece arrivare in Italia dalla Francia gran parte del suo apparato governativo operando una politica di spoil system, mandando via tutti i dirigenti statali di origine normanna e sveva e sostituendoli con personale francese a lui fedele. Braherio probabilmente arrivò a Napoli intorno al 1278 ma notizie precise su di lui le abbiamo solo

dall'anno 1282, quando fu nominato maggiordomo di palazzo e responsabile dell'educazione del giovane principe Carlo Martello, figlio di Carlo II lo Zoppo e nipote prediletto del re Carlo I, di Clemenza moglie di Carlo Martello e della loro compagnia. Per molti anni la vita di Braherio si intreccia strettamente con quella del principe Carlo Martello d'Angiò, rivestendo un ruolo di grande importanza per la sicurezza e la crescita umana e culturale del nipote favorito del Re e del suo gruppo di parenti e amici. Nello stesso tempo ricopre anche incarichi politici di una certa importanza. Fu infatti nominato una prima volta Giustiziere di Terra di Lavoro il 3 novembre 1289 (I giustizieri sono funzionari dell'amministrazione periferica ai quali con compiti di natura militare, giudiziaria e fiscale veniva affidata la gestione delle province, in cui era suddiviso il Regno. Sono quadri fondamentali dell'amministrazione statale e vengono scelti solo tra gli individui più fidati) e sempre nel 1289-90 diventò conte di Caserta e del suo contado che comprendeva Caserta, Teleso (nel cui territorio era compresa l'Abbaziale normanna di San Salvatore de Telesia), Ducenta, Morrone, Limatola, e molti altri casali.

Per alcuni anni quindi, Braherio mantenne sia le cariche politiche che le sue mansioni di mentore del principe ereditario ma il 12 agosto 1295, a Napoli, Carlo Martello muore di peste e Braherio, dopo aver per l'ultima volta servito il suo principe facendo l'inventario dei beni di palazzo, ritorna nuovamente alla sua carica di Giustiziere.

Il Giustiziere di Terra di Lavoro e del Contado di Molise, alto ufficiale del re di Napoli Carlo II d'Angiò, Pietro Braherio, morì nel mese di settembre del 1298 e fu sepolto nell'Abbazia benedettina di San Salvatore *de Telesia* dove ha riposato in pace per oltre sette secoli sotto una sontuosa lapide sepolcrale.



Due importanti autori ottocenteschi: Libero Petrucci, storico di San Salvatore Telesino, e Gabriele Janelli, archeologo, epigrafista, fondatore e direttore del Museo Provinciale Campano di Capua, ne parlano nei loro scritti collocando la lapide nell'Abbazia del Santo Salvatore *de Telesia*.

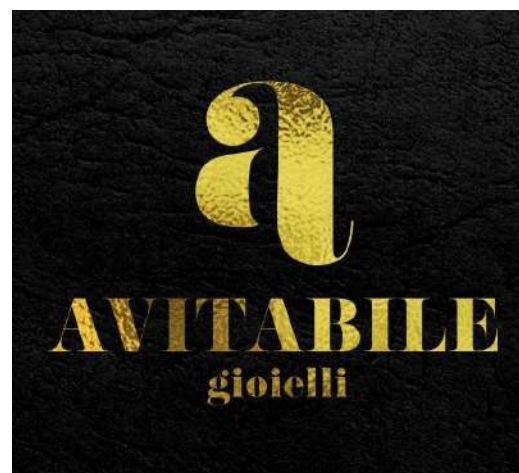
Attualmente la lapide si trova nel Museo Civico "Raffaele Marrocco" di Piedimonte Matese con numero di catalogo 654 Catalogo Parte I:

654. Pietra tombale in calcare divisa in cinque pezzi, di cui uno mancante, con figura graffita di un uomo d'arme, giacente di faccia, con le mani incrociate sul petto, con lunga spada sui fianchi e ricoperto di una maglia d'acciaio, pure graffita, dalla testa ai piedi. Sugli orli, in caratteri dell'epoca, porta l'iscrizione: HIC REQUIESCIT CORPVS DNI PETRI BRAERII MILITVS IVST(ic)IARIVS TERRE LABORIS. QVI OBIT ANNO DNI M. (CC.L.XXXX. OCTAVO MENSE) SEPTEMBRIS. XII INDICIO(ne) CVIVS ANIMA REQUIESCAT IN PACE. Misura: 2,35 x 0,73. Provenienza: San Salvatore Telesino.

Non esiste nessuna documentazione scritta sul trasferimento della lapide di Pietro Braherio dall'Abbazia di San Salvatore Telesino al Museo Marrocco di Piedimonte. Le poche notizie provengono dalla "vulgata" orale che narra che la lapide fu scardinata dal muro interno dell'Abbazia sotto l'arco che contiene la pietra CAESANI (lo spazio che attualmente ospita la centralina dei microfoni) in occasione di lavori di demolizione-recupero negli anni '60 (1958).

In quell'occasione il preside Dante Marrocco, direttore del Museo di Piedimonte intitolato a suo padre, Raffaele Marrocco, fece un sopralluogo durante i lavori e fece notare l'importanza della lapide che giaceva rotta in più pezzi nel cortile dell'abbazia. Fu allora che (sempre secondo la tradizione orale) il sindaco di San Salvatore Telesino, Salvatore Pacelli, gli offrì di portarla al Museo di Piedimonte. Il preside Marrocco accettò immediatamente e ben volentieri l'offerta e fece traslare i 4 pezzi superstiti della lapide al Museo Marrocco dove sono ancora conservati in una nicchia in una stanza del secondo piano.

Ma tutto ciò avvenne senza nessun atto formale né di donazione da parte dell'Amministrazione san-salvatorese né di accettazione da parte del Museo. Alcuni di noi, cittadini di San Salvatore, appassionati di storia e amanti dell'Abbazia coltivano il sogno di far ritornare la magnifica lapide funeraria di Pietro Braherio nella sua sede originaria e forse, se questo personaggio così interessante e così poco conosciuto viene meglio compreso, quella che è solo un'illusione potrebbe realizzarsi.



ARRIVA LA BEFANA...



Giovedì 5 GENNAIO 2023 dalle 18.30

la Befana passerà per le case per consegnare i regali ai bambini, ed anche ai più grandi...

RACCOLTA DONI nella sede dell'ORATORIO in VIA BAGNI:
da **LUNEDÌ 2 gennaio a MERCOLEDÌ 4 gennaio**
dalle 17.00 alle 19.30 - GIOVEDÌ 5 gennaio dalle 17.30

Info: GHIDINI Silvana 380.3796734 - PERILLO Simona 389.6748562



LO SPORT



LO SPORT NEL QUASALE...

della Redazione

Per questo numero natalizio l'*Olimpia Volley* che ci ha onorati della sua presenza inviandoci un bell'articolo nel quale oltre ad aggiornarci sull'andamento strepitoso nel campionato in corso, ci presenta anche il nuovo logo in occasione dei suoi 50 anni di attività, un traguardo molto importante raggiunto con spirito di dedizione e passione per questo sport.

E' nata una nuova società calcistica "*I Boys San Salvatore*", di cui leggeremo successivamente.

Siamo felici per questo riprendere a "*fare calcio*" nel nostro paese e siamo onorati di ospitare le neo società tra le nostre pagine.

Continua, purtroppo, il silenzio delle società sportive del nostro paese che, nonostante gli avvisi e i solleciti, non hanno fatto pervenire nessun articolo riguardante le loro attività.

La nostra *Responsabile degli Articoli* ha sollecitato i presidenti delle società sportive del territorio, ma alla scadenza fissata non è pervenuto nulla e la cosa ci dispiace davvero tanto.

Un'occasione persa per dare "*voce*" alle loro attività, che sappiano essere in costante sviluppo, e per realizzare in pieno lo spirito di questo nostro periodico di informazione che è quello *aggregarci* per "*aggregare*", e dare al nostro giornalino, sempre di più, una connotazione comunitaria e locale, per essere più uniti e collaborativi, abbattendo divisioni e contrasti.

Ricordiamo che il nostro è "*un progetto che abbiamo sviluppato e messo in opera, con la speranza che possa crescere sempre più grazie anche alla collaborazione di tutte le altre realtà del nostro territorio e con l'aiuto di ogni singola persona della nostra comunità.*"

Noi abbiamo fatto il primo passo e messo la prima pietra. Speriamo che un sano spirito comunitario possa animare e far crescere questo progetto per un rilancio ed una ripresa della nostra comunità", atteggiamenti che dovrebbero comunque esistere in una comunità unita.

Il nostro auspicio è che con questa "*voce*", la nostra "*voce*", possiamo contribuire alla ripresa ed alla crescita umana, sociale e cristiana della nostra comunità. Noi da soli non possiamo farcela, ma abbiamo bisogno del sostegno e della collaborazione di tutti.!

Sperando di ascoltare, nel prossimo numero, anche "*la voce*" degli altri sport si praticano nel nostro paese, chiudiamo con un doppio augurio: AUGURI all'OLIMPIA VOLLEY, affinché raggiunga gli obiettivi prefissati ed AUGURI di un SANTO NATALE, e di un FELICE ANNO 2023 a tutti i nostri lettori.

IL CALCIO GIOCATO TORNA A SAN SALVATORE

di Michele Palmieri

Rinasce il calcio a San Salvatore Telesino. Dopo alcuni anni di inattività, grazie alla volontà di Giuseppe Iannucci e Vincenzo Altieri il centro telesino può tornare nel weekend ad abitare gli spalti del Comunale di contrada San Vincenzo.

I Boys San Salvatore, questo il nome del nuovo sodalizio, sono ripartiti dal campionato provinciale di Terza Categoria riportando l'entusiasmo soprattutto tra i più giovani.

Torna al calcio giocato anche il capitano Egidio Cappella che insieme ad altri calciatori sansalvatoresi ha fatto in modo che la squadra di assemblasse e potesse godere di entusiasmo.

Poco lusinghieri invece i risultati che vedono i Boys sostare nei bassi fondi della classifica nonostante gli sforzi profusi.

Si sa, non è facile ricostruire da zero e non è facile trovare continuità di risultati.

Va premiato però l'impegno e i tanti appassionati assiepati sulle tribune sono forse il riconoscimento più bello di questo inizio altalenante di stagione condito però anche da un po' di sfortuna e qualche infortunio che ha minato il percorso del-

la formazione del presidente Iannucci e di mister Altieri.

Il progetto messo in piedi dal duo Iannucci, Altieri resta però ambizioso e chissà se nel corso della stagione - siamo solo alla sesta di campionato - si possa risalire la china grazie anche a qualche innesco di qualità e al ritorno in campo di qualche giovane di qualità del centro che ad oggi calca altri campi di provincia.

Una storia gloriosa quella del San Salvatore cominciata nei primi anni del secolo scorso con la famosa e temuta GS capace essere protagonista nei campionati di 1 Categoria e di conquistare anche la rinomata Coppa Canfora a cavallo tra gli anni 60 e 70.

Una storia poi proseguita con l'altrettanta temuta e conosciuta Polisportiva Olimpia San Salvatore anche lei capace di rimanere intatta nei ricordi dei più con campionati giocati ad alti livelli fino alla 1 Categoria.

Quello che tutti ci auguriamo è quello di vedere nuovamente il San Salvatore tornare protagonista magari riconquistando uno dei suoi storici nomi.



Serie B1. L'Olimpia Volley cambia logo ma i risultati sono sempre positivi.

di Michele Palmieri

È cominciato nel migliore dei modi la stagione 2022/23 dell'Olimpia Volley San Salvatore Telesino, che è ora terza in classifica con 10 punti, a due di distanza dalla prima, la Farmacia Schultze Messina, e a uno dalla Lu.Vo. Barattoli Arzano. La formazione del presidente Antonio Campanile in estate ha subito un profondo rinnovamento. Sono andate via, infatti, le protagoniste di due stagioni esaltanti con la promozione storica in serie B1 e sono arrivate tante nuove giocatrici. Barbara Bacciottini è la nuova palleggiatrice, le gemelle Raquel e Marlene Ascensao Silva sono rispettivamente una schiacciatrice e una centrale, c'è poi l'esperta Ylenia Vanni anche lei centrale, l'opposto, è Alessandra Marino (*capitano dell'Olimpia*).

A loro vanno aggiunte il libero, Alessia Luraghi, l'altra schiacciatrice Kerol Milano e poi ancora Lorenza Russo, Donatella Fuoco, Annarita Maresca, Teresa Romano e la sansalvatorese Lucia Borrelli.

Invariato lo staff tecnico con coach Eliseo, sempre trainer delle pantere, Nico Cassella vice, il prof. Paolo Della Volpe preparatore atletico, Ernesto Avitabile direttore sportivo e Rinaldo Uccellini match analyst, Luigi D'Onofrio massaggiatore, Carlo Zeberle e Martino Lavorgna medici sociali, Luca Campanile general manager e Carlo Campanile vicepresidente.

A loro si aggiungono anche lo speaker ufficiale Giuseppe Palmieri, il commentatore ufficiale Stefano Avitabile e Ferdinando Grillo.

Dicevamo del campionato.

Nonostante la sconfitta di misura nella prima giornata contro la P2P Baronissi (2 a 3) le ragazze dell'Olimpia hanno poi subito trovato il riscatto nella gara in trasferta a Torre Annunziata, domando 3 set a zero la Fiamma Torrese.

Nella terza giornata a fare visita all'Olimpia è arrivata proprio la formazione messinese della Farmacia Schultze – accreditata per la vittoria finale – che è riuscita a mettere in seria difficoltà le padrone di casa vincendo 3 a 1.

La gara della svolta è arrivata sempre in trasferta a Castellana Grotte dove l'Olimpia è riuscita ad imporsi di 3 set a 1.

Un mese di ottobre di alti e bassi, dunque, che hanno però lanciato le pantere – 2 vittorie e un punto conquistato nella prima giornata – nelle zone alte della classifica.

L'esame di maturità è arrivato nella prima gara di novembre contro il Pomezia.

Le ragazze di Eliseo dopo un avvio segnato da qualche difficoltà sono state brave a reagire, a giocare con ordine e a contenere gli attacchi delle avversarie vincendo anche questa volta per 3 set a 1.

Il campionato è sicuramente ancora lungo e le gare da affrontare sono tantissime.

Le premesse però sembrano poggiare su basi solide e questo non era certo scontato, visto l'ampia rivoluzione atletica e la necessità di dover assimilare gli schemi e soprattutto di cementare il gruppo.

Una bella iniezione di fiducia per una società che si appresta a festeggiare i 50 anni di attività e che da sempre è un



L'obiettivo è anche quello di rendere rilevanti e riconoscibili quelli che sono i valori di lealtà, inclusione e sportività che caratterizzano l'Olimpia fin dalla sua fondazione.

L'evoluzione del logo è fortemente ispirata alle radici della società: i valori fondanti dell'Olimpia restano al centro, preservando lo spirito storico ed emotivo con cui i tifosi più fedeli si identificano.

Il nuovo logo si presenta come una rivisitazione moderna dello storico simbolo della società, in una veste più leggera e minimale, in continuità con la versione originaria ma più adatto ad integrarsi nell'era dell'intrattenimento.

In particolare, il focus è sulle lettere O e V, i colori rimangono quelli di sempre, resi più vibranti e accesi. Prevale la scritta 1974 anno di fondazione del Club.

Felice il presidente Antonio Campanile: "L'Olimpia nasce a San Salvatore e qui è cresciuta. Noi questo legame vogliamo rinnovarlo e per questo abbiamo sempre voluto restare qui, a casa nostra e rinnovare il logo.

Siamo una società virtuosa, sempre capace di portare a termine gli impegni assunti - dice - e in crescita, lo dimostra anche il trend di risultati positivi ottenuti, nonostante abbiamo accolto giocatrici importanti".

Campanile fa poi un accenno sulla nuova rosa: "Abbiamo costruito un roster importante. Le ragazze sono motivate e speriamo di toglierci tantissime nuove soddisfazioni".

Campanile ha poi sottolineato: "Nel 2024 festeggeremo i 50 anni di attività, siamo tra le società più longeve del panorama pallavolistico italiano e ne andiamo orgogliosi e fieri.

Programmazione e serietà, infatti, ci hanno portato fin qui e continueremo a lavorare sodo per portare sempre più in alto il nome di San Salvatore.

La nostra comunità non sarà vitale come Milano ma sicuramente in essa si sta bene, si sente la vicinanza della gente sempre pronta a dare una mano e siamo tutti una grande famiglia".

E sul futuro ha concluso: "L'obiettivo è quello di vedere ora San Salvatore Telesino in serie A.

In questi anni abbiamo alzato notevolmente l'asticella e con sacrificio e passione siamo orgogliosi dei risultati raggiunti.

Per fare il salto di qualità però c'è bisogno di tutto l'aiuto possibile e per questo il mio appello è rivolto non solo al territorio che deve sostenerci ma anche a tutto il mondo imprenditoriale.

Rendiamo l'Olimpia orgoglio dell'intero Sannio".



**FERTILIZZANTI
SPECIALI PER
L'AGRICOLTURA
BIOLOGICA E
INTEGRATA**



CONTRADA SELVA DI SOTTO -
ZONA INDUSTRIALE
82035 SAN SALVATORE TELESINO
(BENEVENTO) - ITALY



SEDE LEGALE: CONTRADA PIANA
ZONA INDUSTRIALE, SNC
82030 PONTE (BN)



info.contact@agriges.com



Tel. (+39) 0824 947065

Fax (+39) 0824 947442

ORATORIO ANSPI

L'ISOLA CHE NON C'È

ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE ED ENTE DEL TERZO SETTORE

anspi
ORATORI E CIRCOLI
APS-ETS



ASSOCIAZIONE ORATORIO ANSPI
"L'ISOLA CHE NON C'È"

**AUGURA
BUONE FESTE**

